

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



BILANCIO SOCIALE 2018



INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2018

- Firma del Framework Partnership Agreement (FPA) di ECHO
- Aggiornamento del sistema di organizzazione, gestione e controllo con rinnovo dei componenti dell'organismo di vigilanza
- Nascita di ulteriori 3 presidi
- Apertura della sede VIS a Venezia presso lo IUSVE
- Continuazione della campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani" in partenariato con Missioni Don Bosco. Cfr. www.stoptratta.org

1. Nel computo sono stati contabilizzati anche interventi conclusi ma le cui attività sono proseguite con fondi residui e che pertanto hanno avuto manifestazione economica nel 2018. Di tali progetti si offre evidenza nelle schede Paese.

2. Nel computo è stato inserito come 1 unità anche il progetto PDO che coinvolge 34 Paesi dell'Africa sub-sahariana, 2 del Caraibi e l'Italia.

SEDI	3 <small>(sede centrale a Roma, sedi operative a Brescia e Venezia)</small>
SOCI	3
PARTECIPANTI VOLONTARI	73
PRESIDI VIS	7
DONATORI ATTIVI	2.148
DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA	269
OPERATORI PER LO SVILUPPO	49
VOLONTARI INTERNAZIONALI	14
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	7
CORPI CIVILI DI PACE	2
LAVORATORI DIPENDENTI	22 <small>(complessivi nell'anno)</small>
PROGETTI DI SVILUPPO ¹	59
PROGETTI DI EMERGENZA ¹	15
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO ²	19
PAESI CON PROGETTI DI EMERGENZA	5
PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO)	36
PAESI COINVOLTI IN AZIONI SAD	9
PAESI COINVOLTI IN AZIONI SAM	31
PROGETTI DI ECG / ITALIA	7
PARTECIPANTI AI CORSI ON-LINE	601
PARTECIPANTI AI CORSI DI ALTA FORMAZIONE	86
SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI	14
TOTALE PROVENTI	9.803.405 euro



ALBANIA

EGITTO

MALI

HAITI

SENEGAL

LIBERIA

GHANA

NIGERIA

ANGOLA

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

PALESTINA

ERITREA

ETIOPIA

BURUNDI

PERÙ

BOLIVIA

AMBIENTE

RAFFORZAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

EDUCAZIONE, FORMAZIONE E INSERIMENTO SOCIO-PROFESSIONALE

EMERGENCY

MIGRAZIONE E SVILUPPO

CHILD & YOUTH PROTECTION

PROGRAMMI DI SVILUPPO, EMERGENZA E SOSTEGNO A DISTANZA (SAD)

IL VIS IN SINTESI

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è un'organizzazione non governativa (ONG) che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale; è un'agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. Sotto il profilo giuridico, il VIS è un'associazione riconosciuta, nata nel 1986 su promozione del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei volontari internazionali e degli operatori per lo sviluppo, persone che decidono di partire per mettere la propria professionalità e dedizione al servizio delle finalità istituzionali della ONG.

Il VIS muove i propri passi e **progetta i propri interventi ispirandosi a San Giovanni Bosco**, capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo preventivo, moderno ed efficace, chiave di volta per promuovere i diritti e superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente attuale in Italia e nel mondo.

"Insieme, per un mondo possibile" indica l'intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle bambine, dei giovani in condizioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possono combattere alla radice le cause della povertà estrema.

Il VIS è una ONG iscritta all'elenco delle organizzazioni della società civile (OSC) presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e all'anagrafe delle onlus presso la Direzione regionale del Lazio dell'Agenzia delle entrate. Ha lo *status* di organismo consultivo riconosciuto dal Consiglio economico e sociale

delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è membro della *Fundamental Rights Platform* (FRP) dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA). È accreditato presso ECHO - Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione Europea.



AFRICA

In Africa nel 2018 il posizionamento del VIS è stato caratterizzato dalla operatività di due Coordinamenti regionali e da un Paese partner, l'Angola, che rimane gestito direttamente dalla sede.

Dal punto di vista geografico, quando a settembre 2016 furono avviati i Coordinamenti quello dell'Africa est era costituito da 4 Paesi: **Etiopia, RDCongo, Burundi e Madagascar**. Successivamente, alla fine del 2017, si decise di non ricomprendere il Madagascar in quanto non più strategico né prioritario per il VIS e, infatti, nel 2018 non vi sono più stati né cooperanti né operatori in servizio civile presenti nel Paese. Nel 2018 il **Coordinamento Africa est** si è esteso anche all'**Eritrea**, sebbene per il momento non sia stata prevista la presenza del VIS con proprio personale, in quanto le condizioni politiche e di sicurezza impediscono tale possibilità.

Dal punto di vista strategico, tra i Paesi facenti parte del Coordinamento Africa est l'Etiopia rappresenta attualmente uno tra i primi beneficiari di aiuto, prioritario per i donatori specialmente in relazione ai settori chiave del VIS: migrazione & sviluppo, connesso a formazione professionale e lavoro, ma anche per il WASH e aumento della resilienza. Rappresenta pertanto un laboratorio importante per la nostra ONG tanto da poter diventare il *flagship country*, in termini di impegno finanziario e progettuale, nonché di innovazione rispetto alla metodologia e alle tematiche trattate.

Parallelamente, **RDCongo e Burundi** appaiono sempre di più come una "regione" a sé stante nel Coordinamento: molto diversi dall'Etiopia in termini di attenzione dei donatori, nonché come ambiti di intervento. Entrambi infatti sono ancora in una situazione post-emergenziale o, comunque, di insicurezza strutturale: sono più

necessari interventi di resilienza che di sviluppo (soprattutto per il Burundi). Per entrambi i Paesi il VIS ha iniziato a studiare una strategia differente sia in termini di interventi da realizzare sia di gestione del Coordinamento.

Il modello dei Coordinamenti regionali, infatti, è inteso come un modello flessibile, ossia plasmabile a seconda delle esigenze e degli equilibri e delle evoluzioni a livello locale. Pertanto, per quanto concerne questo Coordinamento si evince come RD Congo e Burundi possano configurarsi come un Coordinamento a sé stante (Grandi Laghi), mentre l’Etiopia da sola possa diventare una regione, con l’Eritrea gestita in questa prima fase di avvio ed espansione direttamente dalla sede in collegamento con Addis Abeba.

Il **Coordinamento Africa ovest** nel 2018 era composto dai seguenti Paesi: **Senegal**, con base del coordinamento a Dakar, **Mali, Nigeria, Ghana, Liberia e Gambia**. Nella regione l’esigenza riscontrata nel 2018 è stata quella di consolidare il posizionamento del VIS in un’area relativamente nuova per l’organismo, sia in termini di radicamento sul territorio e di rafforzamento dei partenariati costituiti, sia in termini operativi, con il completamento dell’organigramma del Coordinamento e il perfezionamento dei meccanismi e flussi di lavoro.

L’esigenza nel 2019 sarà quella di rafforzare ulteriormente le capacità operative dell’organizzazione in particolare nelle aree più periferiche del Coordinamento, e di completare la mappatura e lo sviluppo delle relazioni con i potenziali donatori e partner strategici al fine di identificare e formulare nuove proposte progettuali.

I settori prioritari per il VIS anche nel 2019 rimarranno quelli legati ai fenomeni migratori, all’educazione e formazione e all’inserimento socio-lavorativo, con una particolare attenzione rispetto alle tematiche ambientali, in particolare per quanto riguarda le azioni in corso in Ghana.

Trasversalmente, infine, per quanto riguarda l’azione del VIS, tutto il continente

africano è stato caratterizzato da due ambiti operativi principali e tra loro interconnessi: il rafforzamento degli **Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO)** e la formazione professionale con lo sviluppo del **Don Bosco Tech Africa (DBTA)**.

Tale tendenza sarà confermata anche nel 2019 con la pianificazione di una azione di *follow-up* per quanto riguarda il sostegno dei PDO e con la partecipazione alla realizzazione del piano strategico di sviluppo del DBTA. Entrambi i processi saranno pianificati e implementati in collaborazione con i superiori generali competenti della Congregazione Salesiana e con le ONG del Don Bosco Network.

Gli oneri sostenuti nel 2018 dai Coordinamenti in loco sono pari a:

Africa est: 10.613 euro

Africa ovest : 23.322 euro

Africa Grandi Laghi: 19 euro (Coordinamento in fase di istituzione)

ANGOLA

Capitale: Luanda

Popolazione: 29.800.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 55,3%

Indice di sviluppo umano: 0,581 (147° posto su 189 Paesi)

Reddito: 5.790 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1991

Anno riconoscimento governativo: 2001

NEL 2018

Operatori espatriati: 4

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 0

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 332.938

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici Vamos Juntos	245.701	Commissione Europea
A Estrada para a Vida: de Cidadãos de Rua a Cidadãos Responsáveis	6.259	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Reinserimento sociale e avvio di percorsi per la vita autonoma dei giovani a rischio	79.108	CEI 8x1000
Progetti SaD Casa di accoglienza per ragazzi di strada Casa Magone e casa famiglia Casa Mama Margarida	1.870	Donatori Privati
TOTALE SPESI PER GESTIONE PAESE	332.938	

Nel 2018 è stata avviata la 3° fase del programma "La Strada per la Vita", lanciato nel 2009 e volto al recupero, sostegno e reinserimento sociale e familiare dei bambini di strada e/o più vulnerabili di Luanda. Grazie al progetto "Vamos Juntos", scritto e approvato nel 2017 e finanziato dalla Commissione Europea, sono state avviate azioni di *capacity building* delle istituzioni locali e delle organizzazioni della società civile (OSC), promuovendo il dialogo, la partecipazione e l'inclusione delle OSC angolane e dei titolari dei diritti nelle politiche e nei programmi nazionali di protezione dei bambini/e in situazione di strada.

Il progetto, realizzato in partenariato con i Salesiani di Don Bosco, ICRA (Istituto Scienze Religiose in Angola) e SSI (SamuSocial International, ONG francese), prevede il coinvolgimento di 28 realtà tra AL, OSC, ONG locali e internazionali. Dopo una complessa contrattazione iniziale, SSI ha avviato il partenariato di progetto, sviluppando azioni di coordinamento dell'équipe di strada. La collaborazione con una ONG internazionale partner è stata una **innovazione nel modus operandi del VIS e dei Salesiani in Angola** e ha apportato migliorie sia a livello metodologico sia nella raccolta dati, ottenendo un plauso da parte delle AL angolane nonché degli operatori in loco che, inseriti in una équipe più specializzata e strutturata, sono stati stimolati nel proprio percorso di crescita professionale. Una attenzione particolare è prevista per le **bambine in situazione di strada**,

azione fortemente innovativa per il VIS e per la controparte salesiana. Nel corso del 2018, oltre all'organizzazione di un *workshop* specifico, sono state identificate 51 bambine di strada in 20 diversi luoghi di aggregazione e 25 di loro hanno beneficiato di strumenti di promozione e protezione.

Al fine di migliorare la metodologia di reinserimento familiare degli ex-bambini/e di strada e mostrare alle istituzioni pubbliche una metodologia di lavoro condivisa e partecipata, è stato **creato il CGFAF – Comitato di gestione fondi di aiuto alle famiglie** – composto da 7 membri tra VIS, partner di progetto e AL. Durante la prima annualità **il CGFAF ha definito il proprio regolamento, documenti e metodologie di valutazione della vulnerabilità dei nuclei familiari**, al fine di elargire le borse di studio, le borse di formazione professionale e le borse di sostegno per riqualificare le abitazioni previste dal progetto e finanziate dalla Commissione Europea.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una piattaforma on-line accessibile dalle istituzioni e OSC coinvolte nella tematica per scambio di materiali, documenti e rapporti utili.

Nel 2018 sono stati accumulati ritardi in merito all'assistenza tecnica alle istituzioni angolane, alle azioni di *peer-to-peer learning* e di *job training*, nonché nella pubblicazione di manuali e delle *base-line* di progetto, in fase di revisione linguistica e grafica.

L'Angola a partire dal 2014 è stato inoltre uno dei Paesi coinvolti nel **programma di sviluppo dei PDO salesiani** e nel 2018 ha beneficiato delle ultime azioni di sostegno e rafforzamento in esso previste.

Dalla fine del 2018 è in corso una analisi e riflessione congiunta con il PDO e i Salesiani per valutare l'apporto del VIS al progetto dell'UNICEF a **sostegno dei bambini in conflitto con la legge e/o in attesa di giudizio** nel Paese, progetto approvato ed affidato in gestione diretta ai Salesiani.

Il VIS inoltre partecipa alla rete di protezione rifugiati, in virtù del passato impegno a favore dei rifugiati di ritorno; impegno che potrebbe tradursi in nuovi sbocchi progettuali.

Caratteri positivi sono stati: formazione permanente, elevato numero di stagisti e tirocinanti provenienti da Università e istituti superiori e fattiva collaborazione con la polizia locale. I punti di debolezza sono collegati alla piccola criminalità diffusa che impone una necessaria attenzione agli spostamenti, la frequente rotazione del personale espatriato e alcune difficoltà degli operatori locali in merito alla capacità di gestione di bisogni e fenomeni complessi.

Obiettivo fondamentale per il futuro sarà il rafforzamento del lavoro dei Salesiani, delle OSC e delle autorità locali per una loro piena "presa in carico" delle azioni a favore dei bambini di strada, sostenendo la corretta applicazione delle leggi e protocolli, aumentando le azioni di *networking* nonché il numero di organizzazioni coinvolte, aiutando i Salesiani a comprendere l'importanza del lavoro in *networking* al di fuori della loro rete. Per quanto attiene le innovative attività del CGFAF, nel 2019 sarà necessario un costante *follow-up* con eventuale revisione del manuale di funzionamento e dei moduli di presentazione delle domande.

Nel 2019 sarà monitorata la possibilità di sviluppare azioni di formazione tecnico-professionale orientata ai bisogni emergenti del mercato del lavoro in collaborazione con i SDB nonché la possibilità di sviluppare nei prossimi progetti azioni specifiche per le ragazze/donne orientate alla uguaglianza e parità di genere.

BURUNDI

Capitale: Bujumbura

Popolazione: 10.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 54,3%

Indice di sviluppo umano: 0,417 (185° su 189 Paesi)

Reddito: 702 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2004

Anno riconoscimento governativo: 2004

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 517.221

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Ateliers di successo: aumento delle capacità generatrici di reddito e delle competenze tecniche e imprenditoriali dei giovani scolarizzati e non del Burundi	289.182	AFD
Bâtir l'avenir: rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	17.373	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Bâtir l'avenir: rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	12.275	Fondazione Museke
Progetti SoD		
Progetto di recupero per bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco a Buterere, casa famiglia Maison Béthanie	440	Donatori Privati
Progetti SoM		
Opere di realizzazione del Centro educativo mariano	221.451	Donatori Privati
Sostegno attività Centro educativo mariano	197.950	

Dopo un periodo di sospensione - da ottobre a dicembre 2018 - delle attività di tutte le ONG internazionali, determinato da una decisione delle istituzioni locali a seguito dell'emanazione di nuove norme che regolamentano l'operatività e la struttura delle ONG operanti nel Paese, la situazione si è normalizzata. Attualmente il VIS in Burundi sta cercando di rafforzare i rapporti con i differenti donatori e le collaborazioni con altre agenzie e ONG che intervengono nel settore della formazione professionale e in altri ad esso connessi. Le condizioni politiche, sociali e di sicurezza sono ancora abbastanza precarie e incerte in attesa delle nuove elezioni che si terranno nel 2020. Le attività in ogni caso, nonostante le difficoltà, hanno potuto procedere in maniera regolare.

Punti di forza della missione del VIS in Burundi sono l'esperienza capitalizzata e consolidata nel settore della **formazione professionale e dell'inserimento lavorativo** soprattutto nel campo del settore informale. Nel 2018 è proseguito l'impegno nel progetto "Costruire l'avenir" cofinanziato dalla Commissione Europea e realizzato in partenariato con il Ministero dell'Educazione, la CHASAA (Camera

di Commercio per l'Arte e l'Artigianato) e l'AEB (Associazione degli Imprenditori Burundesi). L'azione ha l'obiettivo di formare ed inserire nel mondo del lavoro 1.700 giovani vulnerabili attualmente fuori del ciclo scolastico formale nel settore delle costruzioni. Durante l'anno sono stati formati 600 giovani in 6 differenti mestieri. Tra questi, 294 sono inseriti nel mercato del lavoro grazie all'accompagnamento e al supporto degli operatori del progetto. Un'attenzione particolare è posta alla **collaborazione con le imprese locali** in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta, aumentando così le opportunità di impiego; parallelamente si lavorerà per lo *start-up* e il sostegno a microimprese, per favorire l'autoimpiego dei giovani vulnerabili. Il progetto si sviluppa in tre province, Gitega, Kayanza e Bujumbura, e vede la partecipazione e il coinvolgimento della Fondazione Museke di Brescia, onlus italiana storicamente molto attiva nel Paese.

Con questo progetto il VIS sta perfezionando il percorso, iniziato da diversi anni, di introduzione e sviluppo in Burundi di 2 tipi di formazioni innovative: la **duale in alternanza** (aula e luogo di lavoro) e la **validazione delle capacità e dell'esperienza** (VAE) che stanno dando buoni risultati soprattutto in termini di inserimento lavorativo e sono una alternativa alla formazione classica.

Il VIS ha continuato a consolidare la collaborazione con le associazioni private di categoria per **sviluppare un partenariato pubblico-privato nel campo della formazione professionale** per l'adeguamento della formazione ai bisogni del mercato del lavoro e per **definire delle procedure di certificazione delle competenze dei centri professionali e delle imprese artigianali**, soprattutto nel settore dell'edilizia, che è prioritario per il Paese.

Nel 2018 il VIS ha inoltre continuato a sostenere sia la **casa famiglia Maison Béthanie per bambine vulnerabili**, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nell'ambito di una collaborazione avviata dal 2011, sia la realizzazione del **Centro educativo mariano di Buterere** grazie ai contributi per il SaM.

Grazie alle attività realizzate, il VIS continua a essere un attore di riferimento nel Paese per quanto concerne lo sviluppo economico locale, promosso attraverso il sostegno alla formazione professionale, l'inserimento lavorativo e il contrasto alla marginalizzazione sociale ed economica dei giovani più vulnerabili. Tale impegno sarà mantenuto in futuro pur dovendolo adeguare alla fragilità e instabilità delle condizioni locali.

CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA)

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 81.300.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 52,2%

Indice di sviluppo umano: 0,457 (176° posto su 189 Paesi)

Reddito: 796 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2010

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 5

Oneri sostenuti: € 498.354

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Partecipazione attiva e responsabile delle OSC alla crescita e allo sviluppo sostenibile della provincia del Nord Kivu	168.701	Commissione Europea
Migliorare la qualità dell'educazione e aumentare la possibilità di inserimento socio-economico di ragazzi e ragazze vulnerabili del Nord Kivu	71.895	AICS/MAECI
Favorire la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo dell'agricoltura nella regione del Nord Kivu	22.250	Consiglio dei Ministri 8x1000
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Formazione e lavoro per un domani sostenibile. Favorire lo sviluppo umano ed economico dei giovani vulnerabili nelle province di Nord Kivu e Kasai Orientale	84.598	CEI 8x1000
Sostegno alle attività di protezione e inserimento socio-economico a favore delle donne e ragazze vulnerabili della città di Goma, provincia del Nord Kivu	27.796	Donatori Privati (Borse Vita)
Progetti SaD		
Sostegno ai bambini del Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi a Goma	47.997	Donatori Privati
Sostegno ai bambini del centro Don Bosco Muetu di Mbuji Mayi		
Sostegno ai bambini del Don Bosco di Bukavu		
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie di don Piero Gavioli	74.300	Donatori Privati
Sostegno alle attività missionarie di don J. M. Rubakare		
Sostegno opere per bambini e ragazzi di strada missione di Lubumbashi		
Sostegno attività Centro polivalente di Kasumbalesa (Mons. Gaston)		
Sostegno attività missione di Masina Kinshasa		
Altre spese per gestione Paese	817	Donatori Privati

Presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2002, il VIS nel 2018 ha operato a Goma e Shasha nel Nord Kivu, a Nyangoma in Sud Kivu e a Mbuji Mayi nel Kasai Orientale. Zone di guerre decennali i cui effetti sono disastrosi. Dalla sicurezza all'istruzione, dalla salute al cibo, nessun diritto è garantito. Il 2018 ha visto **l'acuirsi della violenza nelle zone dell'est, un focolaio di ebola avvicinarsi a Goma e una grande instabilità dovuta alle elezioni presidenziali tenutesi a dicembre 2018.**

Per far fronte alle innumerevoli sfide e ai bisogni di queste comunità, il VIS a Goma collabora da sempre con il partner locale salesiano Centre des Jeunes

Don Bosco Ngangi. Insieme svolgono un ruolo di primo piano nel rispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili nei settori dell'educazione, dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili, del sostegno alle famiglie vulnerabili e del reinserimento socio-economico.

Nel 2018 il rapporto tra VIS e Centro è cambiato. Il sostegno tecnico, che il VIS ha garantito negli anni, ha lasciato il posto ad un **semplice servizio di supporto e monitoraggio** alle attività del partner locale offrendo una maggiore autonomia.

Grazie a finanziamenti di enti privati e pubblici il lavoro degli operatori e dei volontari internazionali del VIS ha potuto raggiungere:

- Minori in situazione di estrema vulnerabilità attraverso campagne di sensibilizzazione sul diritto di protezione dei bambini e l'accesso alla scuola delle bambine grazie anche alla **produzione di un film documentario** *Tournons leur notre regard* prodotto da una casa di produzione locale grazie al progetto finanziato dalla UE. Il film documentario è stato mostrato e distribuito agli attori della protezione dell'infanzia della città di Goma e proiettato per le strade di Goma con un cinema mobile nel giugno 2018.
- Agricoltori e allevatori attraverso formazioni su nuovi prodotti agricoli, nuove tecniche di allevamento e coltivazione e sulla trasformazione alimentare. Formazioni che sono state occasioni di confronto e di riflessione sulle miglorie da apportare al settore.
- Operatori delle OSC che si occupano della protezione dell'infanzia, agricoltura e formazione professionale che hanno visto migliorare le loro capacità di gestione e di servizi ai beneficiari.
- Giovani che hanno avuto la possibilità di accedere a formazioni professionali con quattro nuovi *curricula* adeguati alle loro esigenze/competenze e al mercato del lavoro e che potranno godere dei servizi del COMIDAFE (*Comité Mixte d'Adéquation Formation Emploi* - Comitato misto di adeguamento al lavoro) luogo di incontro tra domanda e offerta del lavoro della città di Goma. A questo tavolo di

lavoro e di confronto partecipano infatti i rappresentanti dei Centri di formazione professionale, delle imprese locali e delle istituzioni pubbliche competenti.

Nel 2018 i beneficiari che il VIS ha potuto raggiungere attraverso il partenariato con il Centro Don Bosco Ngangi, il Centro Don Bosco Muetu e attraverso progetti in gestione diretta sono stati: 5.015 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 332 alunni delle classi di recupero, 150 giovani beneficiari del microcredito, 29 ragazze residenti con i loro 15 bambini, 60 bambini di strada, abusati o abbandonati di età superiore ai 5 anni, 90 bambini (abbandonati, orfani o momentaneamente affidati ai Centri) da 0 a 5 anni, 127 ragazze e donne adulte in formazione, 72 OSC. Le azioni di sensibilizzazione sono state indirizzate a 581 adulti e 8.410 bambini.

Oltre a continuare sulla scia degli anni passati nella formazione breve e duale, utilizzando l'approccio per competenze, nel 2018 si è rinnovata l'azione proprio attraverso la creazione del COMIDAFE che ha permesso l'instaurarsi di un tavolo sullo sviluppo del mercato del lavoro.

Nel 2019 il VIS continuerà l'azione di supporto alle attività del centro di Ngangi nel nuovo assetto previsto e al PDO RD Congo. Attraverso la capitalizzazione di quanto finora realizzato negli ambiti della formazione professionale, della protezione dell'infanzia e del settore agricolo, gli obiettivi per il 2019 sono, attraverso l'accompagnamento e la formazione del personale locale, il rafforzamento della visibilità, l'apertura a nuovi partenariati e quindi un'espansione della progettualità verso tali settori.

ERITREA

Capitale: Asmara

Popolazione: 5.100.000 abitanti

Tasso di povertà: 75,2%

Indice di sviluppo umano: 0,440 (179° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.750 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2000

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 0

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 339.295

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici Formazione sulle competenze professionali in Eritrea	200.926	Swiss Agency for Development and Cooperation
Formazione per le competenze su falegnameria e meccanica per i drop-out	135.553	GIZ
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Sostegno alla missione in Eritrea	1.599	Donatori Privati
Progetti SaM Sostegno alla missione in Eritrea	1.156	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	61	Donatori Privati

Dopo un lungo periodo di operatività limitata al solo SaM a causa delle restrizioni imposte dalle autorità locali ai rapporti con i Paesi esteri e in particolare con le ONG internazionali, nel 2018 il VIS è potuto tornare a impegnarsi in modo più strutturato in Eritrea grazie all'approvazione e all'avvio di due progetti, entrambi implementati dal partner locale Salesiani di Don Bosco. Nonostante infatti non sia ancora possibile registrarsi come ONG nel Paese e inviare liberamente personale espatriato, si è tuttavia riusciti a iniziare le azioni in forma di assistenza tecnica e di monitoraggio da remoto.

Il primo progetto, **“Formazione sulle competenze professionali in Eritrea”** (ufficialmente approvato a ottobre 2017, iniziato nei primi mesi del 2018 e della durata di 18 mesi), è finanziato dalla Swiss Agency for Development and Cooperation. L'intervento ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di vita dei giovani Eritrei attraverso l'incremento delle opportunità educative e lavorative e vede coinvolta la scuola professionale Don Bosco Technical School di Dekmhare.

Le attività previste sono:

- definizione dei *curricula* di studio, in linea con le esigenze di mercato;
- formazione degli insegnanti sia come formazione continua (*life long learning*)

- e in nuove tecnologie, sia in materie specifiche quali meccanica d'auto, edilizia, meccanica generale, elettricità ed energia solare;
- c. miglioramento della qualità dell'educazione attraverso fornitura di materiali e attrezzature, in linea con la tecnologia più moderna;
 - d. organizzazione di *training* per studenti in meccanica d'auto, edilizia, meccanica generale, elettricità e energia solare;
 - e. ristrutturazione di dormitori femminili per aumentare l'accesso scolastico delle ragazze vulnerabili.

La seconda iniziativa **"Formazione per le competenze su falegnameria e meccanica per i giovani vulnerabili"**, finanziata dalla Cooperazione tedesca (GIZ), è iniziata a maggio del 2018 e ha una durata di 15 mesi. Il progetto ha come obiettivo di avviare i corsi nella scuola salesiana di Barentu, regione di confine col Sudan, dove il partner locale proprio nel 2018 ha reso stabile la propria presenza raccogliendo la richiesta della diocesi della regione Gash-Barka. Grazie al progetto saranno avviati corsi per 120 giovani descolarizzati e vulnerabili nei settori della falegnameria e meccanica. Attraverso tali corsi professionalizzanti e basati sulle esigenze del mercato, i giovani potranno incrementare le opportunità lavorative, migliorando così le condizioni di vita.

Punto di forza del VIS in Eritrea è la partnership operativa con i Salesiani che consente di realizzare interventi puntuali e altamente pertinenti alle reali esigenze della popolazione locale, ovvero formazione e opportunità lavorative, in modo da migliorare le condizioni nelle quali versano la maggior parte dei giovani appartenenti alla fascia di età nella quale ricadono i beneficiari dei nostri interventi (15-29 anni).

L'obiettivo prioritario per il 2019 è di espandere la presenza nel Paese attraverso un'efficace realizzazione degli interventi in corso e attraverso lo studio di nuove opportunità progettuali, sempre in partnership con i Salesiani di Don Bosco, la cui identificazione avverrà tramite missioni *ad hoc*.



ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 105.000.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,463 (173° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.719 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

NEL 2018

Operatori espatriati: 6

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 7

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 5

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 4

Oneri sostenuti: € 1.711.617

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

Emergenza

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	219.433	Ministero dell'Interno
DEAL: Sviluppo di schemi innovativi orientati al lavoro e di misure di marketing per offrire opportunità di lavoro per giovani e donne vulnerabili a rischio di migrazione irregolare nel Tigray	651.264	Commissione Europea
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	8.064	AICS/MAECI
Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare nella Somali Region	9.148	Ministero dell'Interno
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	1.042	CEI
Melkam Sero, buon lavoro: formazione e inserimento lavorativo per i giovani in Tigray e Addis Abeba	46.620	Donatori Privati
Provision of rehabilitation and reintegration services for children in conflict with the law	8.367	Donatori Privati
Water for life in Jijiga, Somali Region	34.732	Donatori Privati
Creazione di opportunità di lavoro per potenziali migranti ad Addis Abeba	140.584	Donatori Privati
S.M.A.R.T. - Intervento integrato su Sanitation, Marketing Agriculture, Rural Development and Transformation, nella regione di Gambella	40.894	Donatori Privati
Combattere la diffusione della malattia migliorando l'accesso alle infrastrutture sanitarie per le comunità rurali del villaggio di Dawonapi nella woreda di Harawa	155.447	Donatori Privati
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nganyiyiel e delle comunità ospitanti di Fugido - Gambella	215.063	AICS/MAECI
Resilience Over Drought - Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region	79.086	AICS/MAECI
Resilience Over Drought II - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region	15.263	AICS/MAECI
Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shibe	2.383	AICS/MAECI
Mitigazione delle cause primarie della migrazione irregolare nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia	789	AICS/MAECI
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Intervento per contrastare l'emergenza idrica nella regione dell'Alor	8.997	Donatori Privati
Emergenza Somali Region	22.345	Donatori Privati
Emergency food distribution in Somali Region of Ethiopia	8.339	Donatori Privati
Progetti SoD		
Sostegno di 2 studenti universitari a Jijiga		
Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekonizza	6.865	Donatori Privati
Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi Centri scolastici della Visitazione Africa Etiopia-Eritrea		
Progetti SoM		
Sostegno alle attività missionarie della Visitazione Africa Etiopia-Eritrea		
Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella	28.150	Donatori Privati
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Centro don Bosco Children		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Cesare Bullo		
Altre spese per gestione Paese	8.742	Donatori Privati

Il 2018 è stato per l'Etiopia un anno particolare. Dalla **crisi politica del 2017 e di inizio 2018 è nata una nuova fase di maggiore dialogo e speranza per lo sviluppo economico e sociale del Paese**. Seppur non si presenti più la situazione di instabilità e di tensioni che hanno caratterizzato il 2017 e parte del 2018, la situazione presenta ancora elementi d'incertezza. I cambiamenti in atto nel Paese non hanno però ostacolato il processo di espansione del VIS già iniziato nell'ultimo biennio, un'espansione che ha comportato una **riorganizzazione resasi necessaria per far fronte al nuovo posizionamento nel Paese**.

Il 2018 ha visto la conclusione dei progetti di emergenza in Gambella e Somali Region. Il primo, rivolto ai rifugiati Sud Sudanesi, ha visto la realizzazione nel campo rifugiati di Nguenyiel, in collaborazione con la scuola tecnica Don Bosco di Gambella, di **corsi tecnico/professionali al fine di fornire competenze pratiche ai rifugiati**. Si tratta di un approccio innovativo nel contesto emergenziale che ha ricevuto sostegno e incoraggiamento delle istituzioni locali. Infatti, piccoli servizi quali quelli di sartoria sono particolarmente richiesti dalla comunità dei rifugiati, e all'interno del campo c'è grande richiesta di forza lavoro preparata nel settore delle costruzioni e carpenteria.

Il secondo intervento, in collaborazione con la ONG locale Don Gianmaria Memorial Development Association, ha visto il VIS impegnato nella **sicurezza idrica e alimentare delle comunità vittime del fenomeno climatico El Niño**. Sulla scia dei buoni risultati ottenuti è stata finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo una seconda fase dell'intervento chiamata *Resilience Over Drought II* - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region.

A questi si aggiunge il progetto in Tigray "Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire", in collaborazione con la scuola tecnica salesiana di Adua, attraverso un intervento integrato in tre campi

rifugiati e nelle comunità ospitanti della zona. Questo intervento presenta una metodologia in linea con le nuove politiche di accoglienza dei rifugiati approvate recentemente dal governo etiope.

Sono proseguiti i progetti facenti parte del programma SINCE (*Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia*). I progetti sono finalizzati alla formazione professionale e l'avviamento al lavoro per potenziali migranti e per rifugiati Eritrei attraverso un approccio innovativo per il Paese, basato sull'organizzazione di corsi in linea col mercato, la promozione dell'autoimpiego e l'inserimento in azienda attraverso il sostegno a partnership pubblico-privato.

Rimanendo nell'ambito delle migrazioni, il 2018 ha visto l'implementazione di altri due progetti finalizzati al contrasto della migrazione irregolare in Tigray tramite l'inserimento di giovani potenziali migranti e donne capofamiglia in percorsi professionali e di gestione delle risorse agricole.

Attraverso il sostegno di donatori privati, impegnati a garantire l'accesso a fonti d'acqua pulite e sicure, sono stati **realizzati 11 pozzi nelle regioni di Gambella, Tigray e Somali**.

Il 2018 ha visto inoltre un cambiamento nelle collaborazioni al livello locale con i partner, nel tentativo di consolidare il coinvolgimento diretto del VIS. È un percorso graduale ma importante che ci impegnerà anche nel 2019.

Punti di forza del VIS in Etiopia sono il fatto che sia **attore riconosciuto e di riferimento per quanto concerne il settore della formazione e lavoro, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, che sono soggette a migrazione interna** (dalle zone rurali del Paese spesso colpite da shock climatici verso le zone urbane) ed **esterna**, verso le tratte di migrazione irregolare.

Obiettivo prioritario del 2019 sarà il rafforzamento e il consolidamento delle azioni incentrate sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani, anche come misura per combattere la migrazione irregolare: il paradigma tra l'aumento delle opportunità di lavoro e la riduzione dell'immigrazione irregolare è centrale nella strategia VIS e spiegato nel documento settoriale ("Skills Development and Youth Employability in Ethiopia" - luglio 2017, Sviluppo delle competenze e occupabilità dei giovani in Etiopia"). Pertanto, alla base della pianificazione 2019 vi è il rafforzamento delle azioni di formazione professionale (intese come corsi brevi in linea con le esigenze del mercato, immediatamente spendibili in azienda o come lavoro autonomo) legate all'inserimento lavorativo.

Questo principio di base viene declinato in modi diversi a seconda delle specifiche caratteristiche locali: ad esempio, può favorire il lavoro autonomo in contesti rurali piuttosto che l'impiego in azienda (attraverso partnership pubblico-privato) in contesti urbani. Inoltre saranno sperimentate metodologie innovative di PPP (*Public Private Partnership*), con il pieno coinvolgimento del settore privato e l'introduzione di nuovi strumenti per il contesto etiope.

Negli interventi il VIS può essere considerato in prima linea nei processi di capacità istituzionale come l'attuazione di misure occupazionali attive o protocolli d'intesa capaci di attuare un quadro istituzionale più approfondito per misure pionieristiche come l'innovazione nel contratto di apprendistato.

Per quanto riguarda l'inclusione educativa in TVET, nel 2019 l'obiettivo è studiare una strategia per intervenire nel campo dell'inclusione educativa nell'ambito della formazione professionale, con solidi partner internazionali e ONG locali.

IL VIS, MIGRAZIONI E SVILUPPO: UNA STORIA DALL'ETIOPIA

Tut Jog è un giovane rifugiato Sud Sudanese che vive nel campo profughi di Nguenyiel a Gambella, regione occidentale dell'Etiopia che confina con il Sud Sudan.

Tut è il secondogenito di sette figli e prima del conflitto civile che ha dilaniato il più giovane Paese al mondo frequentava le scuole superiori e contemporaneamente aiutava la famiglia nell'allevamento di bestiame e nel piccolo commercio. Nel 2013 fu costretto a fuggire per l'inasprimento della guerra civile. Il padre e il fratello maggiore invece erano rimasti per salvaguardare i beni e le proprietà di famiglia.

Durante la fuga, Tut è stato costretto a separarsi da parte dei suoi familiari e parenti. Dopo il suo arrivo nel campo, ha passato la maggior parte del tempo a cercarli. Grazie al lavoro di *family tracing* della Croce Rossa è riuscito a rintracciarne alcuni ospitati in altri campi profughi in Etiopia, tra cui la madre. Il padre e il fratello invece sono morti, le proprietà sono state saccheggiate e i beni razziati.

Per lui, come per molti altri rifugiati, la vita nel campo è molto dura. Si ha difficoltà a soddisfare i bisogni primari. Non ci sono possibilità di impiego e di educazione. Non ci sono spazi dove si possa trascorrere il tempo, che nel campo sembra trascorrere molto lentamente e la fornitura di cibo da parte delle organizzazioni umanitarie non è sempre sufficiente per un campo che ufficialmente ospita 74.095 rifugiati.

Tut si è da subito adoperato per cercare di aiutare i suoi familiari attraverso gli incentivi per piccoli lavori forniti dalle organizzazioni umanitarie presenti nel campo. **L'anno scorso ha partecipato a uno dei corsi di formazione offerti nel campo dal VIS in collaborazione con i Salesiani di Gambella.** Ha svolto il corso di tre mesi in sartoria che forse non cambierà la sua vita, ma sicuramente ha permesso di migliorare la sua situazione. Con le competenze acquisite e i materiali forniti dopo il corso, **ha aperto una bottega di sartoria dentro il campo.** Vi è infatti grande richiesta di piccoli interventi di sartoria e grazie a questa attività ora riesce a contribuire al sostentamento dei familiari guadagnando fino a 1500 Birr al mese (meno di 50 euro).

Tut naturalmente sogna la pace e di ricominciare da zero la sua vita. Vorrebbe riprendere i suoi studi da dove è stato costretto ad abbandonarli ma non esclude

di continuare nel campo della sartoria anche quando tornerà a casa. *"Questo breve corso – racconta – ha inaspettatamente riacceso in me e in altri giovani del campo una tenue speranza e ha risvegliato un'energia interna che credevo non avere più".*

La storia di persone come Tut e i progetti che il VIS porta avanti all'interno del campo di Nguenyiel a Gambella sono stati raccontati dalla testata *Repubblica.it* nell'articolo pubblicato il 6 giugno 2018 dal titolo: *"Etiopia, il rammendo sociale nel campo profughi dei Sud Sudanesi in fuga dalla guerra"*.



GHANA

Capitale: Accra

Popolazione: 28.800.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 45,5%

Indice di sviluppo umano: 0,592 (140° posto su 189 Paesi)

Reddito: 4.096 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2015

Anno riconoscimento governativo: 2016

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Oneri sostenuti: € 59.337

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Sustainable Living	25.000	Donatori Privati
Ghana! Programma a sostegno dello sviluppo locale per contrastare la migrazione irregolare proveniente dall'Africa Occidentale	33.971	CEI 8x1000
Altre spese per gestione Paese	365	Donatori Privati

In Ghana le problematiche legate all'emigrazione irregolare, nonché la forte presenza salesiana che permette il radicamento sul territorio e la sostenibilità degli interventi, hanno spinto il VIS ad intervenire attraverso la campagna "Stop Tratta". Inoltre, il bisogno di rafforzare le Organizzazioni della Società Civile ha incoraggiato il VIS ad impegnarsi per lo sviluppo di realtà salesiane che si occupino della promozione e dello sviluppo di nuovi progetti volti a supportare le fasce più vulnerabili della società.

Nel 2018 il progetto *Co-partners in Development*, finanziato dalla Commissione Europea, ha visto un'ulteriore espansione delle attività. La rivoluzione strutturale e programmatica è confluita in una nuova struttura amministrativa che ha permesso al PDO di ridefinirsi come l'organismo ispettoriale per lo sviluppo, *Provincial Development Organism*. I progressi raggiunti hanno permesso al VIS e al PDO di continuare a lavorare congiuntamente alla campagna "Stop Tratta", sviluppando progettualità che ambiscono alla **riduzione dei flussi migratori irregolari attraverso la creazione di opportunità di sviluppo e lavoro soprattutto nella Brong Ahafo Region**, l'area più colpita dal fenomeno migratorio, e attraverso forti campagne di sensibilizzazione. Tra le diverse attività è **stato elaborato un gioco di ruolo teso a mostrare ai bambini come sarebbe il viaggio migratorio**, permettendo loro di comprendere i rischi legati alla migrazione irregolare.

Il nostro impegno per la lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri

umani è stato portato avanti anche attraverso il progetto *Sustainable Living* (Vivere sostenibile) finanziato da Missioni Don Bosco. Il progetto ha visto l'identificazione di 130 migranti di ritorno e giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region, inseriti poi in un percorso di formazione professionale in agricoltura organica e di supporto all'accesso al mercato del lavoro attraverso un fondo di microcredito. Dopo l'individuazione di tre aree molto colpite dalla migrazione irregolare (Sunyani, Berekum e Kranka), nel 2017 si è avviato il primo corso che nel 2018 ha visto la sua conclusione per tutti i 130 beneficiari. I corsi hanno avuto la durata di sei mesi e si sono conclusi positivamente con la promozione di tutti i ragazzi/e, che hanno appreso come coltivare in modo organico in campo aperto, ma soprattutto all'interno delle *greenhouses* (serre). Questo strumento agricolo innovativo permette al contadino di poter coltivare, in ambiente protetto, piante non autoctone, come il pomodoro o il peperoncino, che richiederebbero un forte utilizzo di pesticidi e concimi se coltivati in campo aperto, con un prezzo d'investimento troppo alto. Inoltre la *greenhouse* è anche uno strumento per la lotta al cambiamento climatico in quanto, coltivando solo al suo interno, non è più necessario attuare la coltivazione *slash and burn* (taglia e brucia) che depaupera la foresta vergine e la sua biodiversità, contribuendo alla perdita di ossigeno e quindi all'innalzamento della temperatura globale. L'avvio del sostegno con il **microcredito**, nel giugno del 2018, ha permesso ai migliori progetti presentati dai corsisti di usufruire del finanziamento per il loro *business plan*.

Nel 2019 il VIS vedrà aumentato il **sostegno all'approccio *Sustainable Living*** (Vivere sostenibile), grazie all'apporto di due progetti finanziati rispettivamente della CEI e dalla Commissione Europea. Il progetto CEI proporrà una lunga campagna di sensibilizzazione sui temi della migrazione e assieme alla UE rafforzerà gli attori dello sviluppo creati negli anni passati, come il comitato di *stakeholders*, per riproporre una serie di formazioni professionali per i giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region. Il cuore della formazione sarà sempre l'agricoltura organica e la

promozione dell'accesso al credito e alla terra per le fasce più vulnerabili della popolazione, ovvero potenziali migranti.

VIS E AMBIENTE: UNA STORIA DAL GHANA

Quando guardi **Tecky George** si capisce l'amore che ha verso la sua terra, il Ghana. Il suo sguardo trasuda commozione quando osserva la sua fattoria, supportata dal programma del VIS e Missioni don Bosco. **Dopo aver frequentato il corso per formatori in agricoltura organica è diventato insegnante presso il Dipartimento di agraria dell'istituto Don Bosco di Sunyani.** Nel corso degli ultimi due anni ha accompagnato circa 120 giovani ganesi nel percorso per diventare agricoltori rispettosi dell'ambiente. Inoltre, grazie al fondo di sviluppo istituito dal VIS, tramite la presentazione di un suo *business plan* per migliorare la propria fattoria, **ha ottenuto una *greenhouse* dove sta coltivando enormi e profumati pomodori.**

Tale strumento agricolo innovativo aumenta il raccolto annuo, incrementando di conseguenza il reddito senza depauperare la foresta vergine; infatti, non servono grandi spazi per installarla e **si diminuisce la pratica della coltivazione "taglia e brucia" che consiste nella deforestazione incontrollata.** Tecky George è felice nel constatare che i suoi sforzi e impegni sono stati ricompensati e che stiano dando frutto, ma tutto ciò non si sarebbe realizzato senza la sua volontà e dedizione ad un settore lavorativo che troppo spesso in Ghana non interessa ai giovani perché non è remunerativo e neppure innovativo. La fattoria di Tecky George scardina questi luoghi comuni perché produce reddito ed ha utensili innovativi, come la ***greenhouse*, che è il simbolo della speranza di realizzare e realizzarsi anche in un luogo come la Brong Ahafo Region, dove vi è il più alto tasso di emigrazione.**

Tecky George sta pianificando altre attività, presto la sua fattoria sarà anche un centro di prima formazione agricola legato al Dipartimento di agraria dell'istituto Don Bosco di Sunyani. Il suo intento è quello di insegnare ad altri giovani ragazzi ganesi che la terra, la propria terra, può dare ancora tanto in termini di frutti, lavoro, speranze e sogni.

La storia di Tecky George e della *greenhouse* realizzata nell'ambito del progetto del VIS in Ghana è stata raccontata dal quotidiano *Il Corriere della Sera* nell'articolo pubblicato il 28 agosto 2018 intitolato: *"George, il contadino che fermerà il deserto"*.



LIBERIA

Capitale: Monrovia

Popolazione: 4.700.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 50,9%

Indice di sviluppo umano: 0,435 (181° posto su 189 Paesi)

Reddito: 667 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1 (in avvio)

Oneri sostenuti: € 9.410

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Altre spese per gestione Paese	9.410	Donatori Privati

La guerra civile in Liberia, durata più di 10 anni, ha impattato molto negativamente sullo sviluppo del Paese e dunque anche sul sistema educativo, che non è in grado di offrire un'educazione scolastica e tecnico professionale di qualità. Molti bambini e ragazzi vulnerabili, spesso orfani di guerra, non hanno accesso alla scuola e il tasso di alfabetizzazione rimane basso, come anche la certificazione delle competenze tecnico professionali.

I minori lavorano spesso nel settore informale e vivono in condizioni precarie. I Salesiani Don Bosco gestiscono a Monrovia la *Don Bosco Technical High School – 8th Street*, una delle scuole più rinomate del Paese per la qualità dell'insegnamento. Il VIS a partire dal 2018 supporta questa scuola nell'implementazione di un progetto pilota: l'introduzione di un **laboratorio di formazione tecnico professionale in installazioni elettriche**, che possa essere accessibile il pomeriggio dopo la scuola agli studenti più vulnerabili e ai giovani non scolarizzati, lavoratori informali, perché possano **certificare le loro competenze seguendo la domanda del mercato** e promuovendo la loro integrazione nel mondo del lavoro formale. Nel 2018 il VIS ha supportato i Salesiani in Liberia nella creazione di uno standard professionale per le installazioni elettriche e nello sviluppo dell'intero *curriculum* di formazione per questa figura professionale, il tutto basato sull'approccio per competenze. La qualità dei nuovi corsi viene così assicurata, nonché l'allineamento della formazione alla domanda del mercato del lavoro locale. Il VIS ha inoltre fornito gli equipaggiamenti adatti al nuovo laboratorio, perché i giovani possano usufruire di materiale idoneo alla formazione.

Il progetto è particolarmente innovativo, dato che in Liberia è stata approvata solo da poco la nuova politica di formazione tecnico professionale e dunque sono finora poche le scuole ad essersi adeguate ad essa. Inoltre l'accessibilità ai corsi per giovani lavoratori dell'informale con nessun tipo di istruzione, è un aspetto che sottolinea l'obiettivo del VIS di supportare le fasce più vulnerabili della società.

Punti di debolezza sono la difficoltà per il VIS di venire considerato come un'entità impegnata positivamente nello sviluppo del Paese, dato che in Liberia le ONG non godono di buona considerazione.

Nel 2019 è prevista la formazione dei formatori che dovranno gestire il laboratorio; verrà dato il via ufficialmente ai corsi tecnico professionali, suddivisi in due diverse tipologie: un corso per gli studenti della scuola e uno dedicato ai giovani lavoratori dell'informale – spesso analfabeti e dunque bisognosi di strumenti di apprendimento differenti. Infine, verrà supportata la creazione di un ufficio di servizi al lavoro presso i Salesiani che aiuterà i partecipanti ai corsi di formazione professionale a entrare nel mercato del lavoro formale. Il VIS prevede di continuare anche oltre il 2019, essendo un progetto pilota, introducendo nuovi *curricula* e supportando, anche attraverso nuovi partenariati e l'accesso a fondi di donatori istituzionali, lo sviluppo del sistema tecnico professionale in altre scuole del Paese.



MALI

Capitale: Bamako

Popolazione: 18.500.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,427 (182° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.953 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: in fase di riconoscimento

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 469.715

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazione e sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Liberi di partire, liberi di restare	451.577	CEI 8x1000
Progetti Sa.M Sostegno alla missione di Tominiam – costruzione cucina	18.000	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	138	Donatori Privati

Il Mali è uno dei Paesi più poveri del mondo e quasi il 40% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Il conflitto armato, iniziato nel nord del Paese nel gennaio 2012, ha in aggiunta causato una crisi migratoria di dimensioni e portata significative, sia all'interno sia all'esterno del Paese. Inoltre il Mali si trova sulla rotta migratoria verso il Mediterraneo per i migranti provenienti da tutta l'Africa occidentale.

Il VIS è presente in Mali dal gennaio 2018 con il progetto finanziato dalla CEI con l'8x1000 "Liberi di partire, liberi di restare", implementato nell'ambito della campagna "Stop Tratta". Si lavora in partenariato con i Salesiani don Bosco nella lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri umani che causano migliaia di vittime e numerose violazioni dei diritti umani. Attraverso il progetto in corso viene promosso il miglioramento delle condizioni socio-economiche di comunità particolarmente vulnerabili sia a livello urbano sia rurale, nonché un sistema di formazione professionale di qualità e di inserimento nel mondo del lavoro. I centri salesiani di Bamako, Sikasso, Touba e la Caritas di Kayes sono partner del VIS. L'offerta formativa nel settore tecnico professionale dei centri viene potenziata e adattata attraverso l'introduzione di nuovi corsi basati sull'approccio per competenze, la formazione dei formatori per migliorarne le competenze nell'insegnamento e l'acquisto di materiale didattico e nuovi equipaggiamenti. I beneficiari dei corsi vengono supportati nell'accesso al mercato del lavoro e al credito e sostenuti nell'avvio di attività generatrici di reddito. Vengono introdotti gli uffici di servizio al lavoro che supportano i giovani nella ricerca di un lavoro sia nella fase di candidatura sia di colloquio e inizio stage. Seguendo lo spirito della campagna CEI, nonché di "Stop Tratta", la partenza non deve essere dunque l'unica scelta possibile, ma un'alternativa consapevole e non rischiosa.

Nel 2018 493 allievi vulnerabili hanno beneficiato dell'ampliata offerta formativa nel centro di Bamako e 20 formatori di formatori per tutti i centri partner sono stati formati sull'approccio per competenze, prospettando così un'offerta di corsi di alta

qualità. A Kayes, zona rurale e di fortissima emigrazione, sono stati **formati 135 produttori rurali** nell'innovazione delle pratiche di gestione delle risorse naturali e del terreno di famiglia. Inoltre **198 giovani** di Kayes e Touba **sono stati inseriti nel mondo del lavoro**, disincentivando la loro spinta a migrare.

Punti di forza del progetto sono la presenza delle attività su un territorio molto vasto e in una zona di grandissima emigrazione e dunque la possibilità di agire per comunità diverse, adattando l'offerta formativa al contesto. Inoltre, gli **uffici servizio al lavoro sono particolarmente innovativi, soprattutto nei contesti rurali**. I punti di debolezza sono le grandi distanze e la situazione di forte insicurezza che spesso non permette al personale VIS di recarsi fuori da Bamako per la supervisione delle attività. Inoltre, lo Stato maliano è in un momento di crisi, il che rende non sempre facile il rapporto con le istituzioni.

Il progetto in corso terminerà nel 2020 e dunque si prospetta una continuazione delle attività e un aumento dei beneficiari: almeno altri 900 giovani verranno inseriti nel mondo del lavoro. Il VIS prevede lo sviluppo di nuove proposte progettuali sempre nell'ambito della campagna "Stop Tratta" con un forte *focus* sul TVET e sull'inserimento lavorativo, contando anche sul radicamento dei Salesiani. Inoltre si auspica la creazione di nuovi rapporti con ONG internazionali e con donatori per espandere l'operatività, sia dal punto di vista geografico sia temporale, nell'ambito della formazione professionale e delle tematiche migratorie.



NIGERIA

Capitale: Abuja

Popolazione: 190.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 56,7%

Indice di sviluppo umano: 0,532 (157 posto su 189 Paesi)

Reddito: 5.231 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 196.034

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazione e sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Liberi di partire, liberi di restare	174.609	CEI 8x1000
Progetti SaM Completamento scuola elementare di Ijebu	21.400	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	24	Donatori Privati

Il VIS in Nigeria è presente dal gennaio 2018 con il progetto finanziato dalla CEI con l'8x1000 "Liberi di partire, liberi di restare", implementato nell'ambito della campagna VIS "Stop Tratta". La Nigeria è infatti un **Paese con altissimi tassi di emigrazione e di tratta di esseri umani**. Le condizioni in cui vivono i giovani Nigeriani, unite alle pochissime opportunità di sviluppo socio-professionale, spingono sempre più individui a lasciare il Paese, la propria famiglia e i propri cari, cercando fortuna in altri continenti. La scarsa informazione sulle rotte migratorie e sui pericoli legati al viaggio, insieme alla difficoltà a ottenere visti regolari, spinge molti giovani Nigeriani nelle mani dei trafficanti di esseri umani, che facendo leva sulle loro aspettative e speranze, ne violano di fatto i diritti fondamentali, ingannandoli, sfruttandoli e provocando migliaia di morti.

Il VIS, attraverso il progetto in corso, promuove il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità *target*, nonché un sistema di formazione professionale di qualità e di inserimento nel mondo del lavoro. Seguendo infatti lo spirito della campagna CEI nonché di "Stop Tratta", **la partenza non deve essere l'unica scelta possibile, ma un'alternativa consapevole e non rischiosa**.

L'azione del VIS dunque si articola su 3 principali pilastri:

1. **l'informazione e la sensibilizzazione dei giovani** i potenziali migranti e della popolazione più vulnerabile sui rischi relativi al percorso migratorio irregolare;
2. **l'offerta di opportunità concrete di sviluppo professionale e sociale** attraverso l'accesso all'educazione tecnico professionale nei centri salesiani di Ijebu Ode (Stato di Ogun), Ondo (Stato di Ondo), Onitsha (Stato di Anambra) per la popolazione più vulnerabile (giovani emarginati, potenziali migranti, vittime di traffico di esseri umani, migranti di ritorno). Il VIS lavora a stretto contatto con questi centri, attraverso il rinnovamento e l'acquisto dei macchinari, il potenziamento dei corsi esistenti (alluminio, saldatura, meccanica auto, elettronica e di informatica) e la creazione di nuovi corsi;

3. **l'accesso al mercato del lavoro locale**, grazie al supporto di veri e propri uffici di servizio al lavoro che accompagnino gli studenti delle scuole - salesiane e non - lungo tutto il percorso formativo e agiscano in rete per introdurli nel tessuto socio-economico nigeriano.

Nel 2018, nelle scuole di Ondo e Onitsha, **490 giovani studenti tra i più vulnerabili della zona**, migranti di ritorno e potenziali migranti, hanno beneficiato delle azioni del VIS.

Tra i punti di forza del VIS in Nigeria si evidenzia il poter contare su una rete salesiana presente in svariate aree, solida e ben conosciuta dagli attori locali, che facilita il dialogo con le istituzioni di riferimento.

I principali punti di debolezza sono le distanze geografiche tra i vari Centri in cui si articola il progetto e la fitta burocrazia che causano spesso ritardi nello sviluppo delle attività previste.

Nel 2019 si auspica un aumento del numero di giovani studenti, tra i più vulnerabili della zona, che beneficeranno delle azioni del VIS (si stima 750) grazie alla costruzione del nuovo Centro tecnico professionale a Ijebu Ode, Stato di Ogun. Il progetto in corso durerà fino al 2020 e il VIS prevede lo sviluppo di nuove proposte progettuali sempre nell'ambito della campagna "Stop Tratta" con un forte *focus* sul TVET e sull'inserimento lavorativo, contando sulla forte presenza di aziende sul territorio e sul radicamento dei Salesiani. Inoltre, si auspica la creazione di nuovi rapporti con ONG internazionali e donatori per espandere l'operatività nell'ambito della formazione professionale e delle tematiche migratorie, sia dal punto di vista geografico sia temporale, in collaborazione con l'antenna locale del PDO e ove possibile prendendo in considerazione anche progettualità diverse.



SPECIALE: LA CAMPAGNA CEI “LIBERI DI PARTIRE, LIBERI DI RESTARE”

La campagna “**Liberi di partire, liberi di restare**” è un segno della Chiesa italiana, sulla scia dell’invito di Papa Francesco (accogliere, proteggere, promuovere, integrare), affinché cresca la consapevolezza delle storie dei migranti e si sperimenti un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione e non si dimentichi il diritto di ogni persona a vivere nella propria terra. È una campagna di denuncia dei morti, delle violenze, della tratta di persone indifese che una diversa modalità di accompagnamento può scongiurare.

È una campagna che vuole promuovere uno sviluppo umano integrale, per “tutti gli uomini e tutto l’uomo”, a livello familiare e comunitario, che intende considerare la ricchezza e le potenzialità dello scambio interculturale in relazione alle dinamiche demografiche, sociali, economiche in atto, anche nel nostro Paese. È una campagna che costituisce un ‘segno dei tempi’, un luogo di testimonianza di libertà, solidarietà, giustizia, democrazia.

I destinatari privilegiati sono i migranti minorenni e le loro famiglie ma un’attenzione particolare viene riservata anche alle vittime di tratta e alle fasce più deboli, su tre livelli:

1. i progetti sono realizzati in primo luogo nei 10 Paesi di maggior provenienza dei minori stessi, con un’attenzione prioritaria all’Africa, secondo criteri di efficienza ed efficacia, impatto sociale degli stessi, praticabilità concreta, capacità operative dei soggetti attuatori e loro capillarità sul territorio;
2. considerando le rotte migratorie, un secondo livello riguarda i Paesi del nord Africa, luoghi di transito e di continue sofferenze dei migranti in generale e dei minori in particolare;
3. un terzo livello progettuale vede coinvolte le realtà ecclesiali attive nell’accoglienza e nella cura dei minori migranti in Italia a partire da quelle più vicine ai porti di sbarco degli stessi.

Gli ambiti prioritari di intervento sono:

1. l’educazione e la formazione (anche professionale)

2. l’informazione in loco (su ciò che comporta il migrare)
3. progetti mirati di carattere sociale e sanitario a favore delle fasce più deboli della popolazione migrante (i minori e le vittime di tratta in particolare)
4. progetti in ambito socio-economico per la promozione di opportunità lavorative e l’accompagnamento ai rientri di coloro che intendono volontariamente procedere in tal senso.

Un’attenzione particolare e trasversale viene data a processi e percorsi di riconciliazione, curati con realtà specializzate in tale ambito di lavoro.

A due anni dal lancio dell’iniziativa straordinaria della CEI, si contano 77 progetti avviati tra Italia, Paesi di origine e Paesi di transito.

Per maggiori informazioni e per visionare i progetti in corso

<http://liberidipartireliberidirestore.it/>

SENEGAL

Capitale: Dakar

Popolazione: 15.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 53,9%

Indice di sviluppo umano: 0,505 (164° posto su 189 Paesi)

Reddito: 2.384 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2016

Anno riconoscimento governativo: 2017

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 135.930

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti pubblici		
Vivre et réussir chez moi - Sviluppo locale e territorializzazione delle politiche migratorie in Senegal	128.752	AICS/MAECI
Progetti SaD		
Sostegno ai bambini Talibè e loro reinserimento sociale	1.624	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	5.553	Donatori Privati

Il Senegal è fortemente colpito dalla problematica dell'emigrazione irregolare soprattutto a livello rurale perché l'agricoltura è sempre meno redditizia a causa di fattori climatici ed economici e perché le opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani, sono scarse. **La regione di Tambacounda è zona di grandissimo passaggio di migranti provenienti da tutta l'Africa occidentale** che si recano in Mali e Niger per raggiungere le coste del Mediterraneo. Per contribuire alla lotta contro l'emigrazione irregolare, la tratta e dunque la violazione dei diritti umani fondamentali delle persone, nel giugno 2018 è stato avviato il progetto *Vivre et réussir chez moi!*, finanziato dall'AICS e implementato in partenariato con la ONG COOPI. Il progetto mira a favorire lo sviluppo di politiche migratorie locali che favoriscano la migrazione regolare, nonché circolare. Questo viene realizzato insieme allo creazione di percorsi di formazione tecnico professionale di qualità e di sostegno all'inserimento socio-professionale dei più vulnerabili, dei potenziali migranti e dei migranti di ritorno, e al supporto psico-sociale, nelle regioni di Tambacounda e Kaolack. Il progetto prevede anche la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul fenomeno della migrazione irregolare in alcune comunità, il tutto guidato dagli obiettivi della campagna "Stop Tratta" e in partenariato con i Salesiani che gestiscono un centro di formazione professionale a Tambacounda. Infine, il progetto in corso **promuove nuove dinamiche tra la diaspora e il Senegal per sostenere lo sviluppo socio-economico del Paese**. Il progetto è particolarmente innovativo, dato il supporto diretto fornito al Ministero della formazione professionale per il miglioramento della qualità della formazione nei centri statali attraverso il sostegno ai formatori nell'approccio per competenze e al Ministero degli Esteri per la creazione di strumenti che favoriscano la buona gestione delle migrazioni. Altro elemento di innovazione è la valorizzazione dell'esperienza acquisita: chi lavora già ma non possiede un diploma potrà accedere a corsi formali che valorizzino le competenze e rilascino a un diploma riconosciuto. Infine, tre ricerche sulla questione migratoria forniranno dati utili alla corretta implementazione dei progetti in corso e alla formulazione di nuove proposte.

Punto di debolezza del progetto è la difficoltà nella collaborazione con le istituzioni senegalesi responsabili delle politiche migratorie, dato che sono esse stesse in fase di riforma e faticano a rispettare i tempi e gli accordi previsti. Inoltre, la burocrazia senegalese è particolarmente macchinosa e rallenta tutti i processi.

Punto di forza del progetto è la presenza del VIS in due regioni chiave del Senegal per la questione migratoria e per la qualità dell'offerta di formazione professionale, qui particolarmente bassa. Inoltre, il partenariato con Salesiani di Tambacounda permette un lavoro sostenibile nel tempo. Il 2018 è stato dedicato alla preparazione del progetto, alla stipulazione degli accordi con le istituzioni senegalesi e salesiane, nonché allo sviluppo delle linee guida per l'azione e al reclutamento di personale qualificato. Attraverso il progetto "Sostegno ai bambini Talibè e loro reinserimento sociale", il VIS supporta anche i Salesiani di Dakar nell'accoglienza dei bambini vittime della mendicizia e della vita di strada.

Il 2019 sarà dedicato allo sviluppo delle attività chiave del progetto AICS, insieme a quelle previste dal progetto finanziato dalla CEI con i fondi dell'8x1000. **Almeno 400 migranti potenziali e migranti di ritorno beneficeranno di corsi di formazione professionale di qualità e 33.000 persone verranno sensibilizzate sulla tematica dell'emigrazione irregolare.** Almeno 100 artigiani vedranno le loro competenze certificate presso i centri partner e 2 comitati regionali per le migrazioni verranno creati. Infine, in partenariato con l'Associazione Don Bosco 2000, a Tambacounda verranno allestiti 3 orti sociali per giovani vulnerabili, supportati da migranti di ritorno che metteranno a disposizione le competenze acquisite in Italia. Inoltre, si intende **sviluppare maggiormente le attività di protezione per i minori più vulnerabili.**



FOCUS CO-PARTNERS IN DEVELOPMENT:

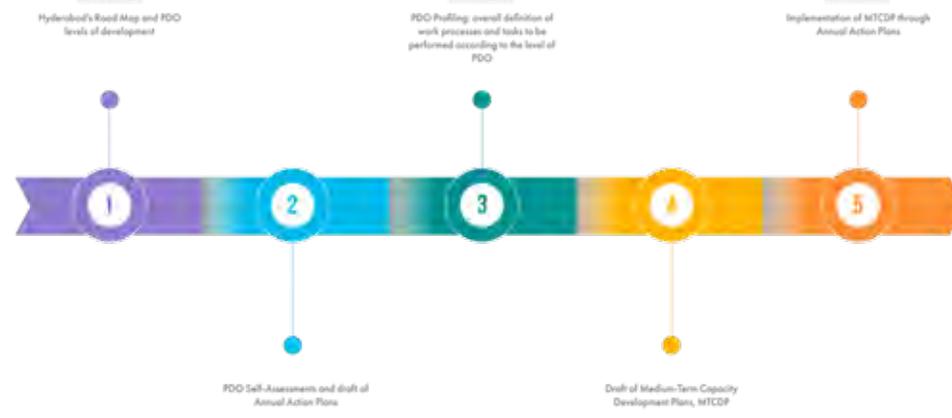
Strumenti e processi di sviluppo a supporto degli uffici di pianificazione e sviluppo delle Ispettorie salesiane

Nel mese di aprile 2018 si è svolto a Nairobi l'incontro finale del progetto *Co-partners in Development* cofinanziato dall'Unione Europea e volto a rafforzare i PDO (Planning Development Office), gli uffici salesiani di pianificazione e gestione dei programmi e dei progetti di sviluppo ispettoriali. Il progetto ha visto il VIS e le ONG salesiane del DBN impegnate per 5 anni nello sviluppo di azioni e processi volti ad offrire un contributo concreto al rafforzamento di queste strutture, un'opportunità di realizzare insieme un passo ulteriore della *Road Map 2015*, che rappresenta il percorso per lo sviluppo dei PDO tracciato dai Salesiani nel 2011 a seguito dell'incontro tenutosi ad Hyderabad.

Quattro giorni, organizzati all'interno dell'incontro internazionale dei PDO, che hanno portato a Nairobi i responsabili degli uffici di pianificazione e sviluppo in rappresentanza dei 36 Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) coinvolti nel progetto, a condividere con i PDO di tutto il mondo (80 i partecipanti presenti, referenti ispettoriali in rappresentanza di più di 100 Paesi di tutto il mondo) i risultati e gli strumenti di un processo che, in linea con la *Road Map 2015*, ha inteso svilupparne capacità e consapevolezza in riferimento al ruolo di attori e agenti di sviluppo che sono chiamati a svolgere all'interno del nuovo scenario internazionale. Quattro giorni per disegnare insieme le direttrici strategiche e operative principali che caratterizzeranno il cammino futuro dei PDO salesiani (*Road Map 2020*).

FOCUS CO-PARTNERS IN DEVELOPMENT:

La strategia VIS per il rafforzamento degli uffici di pianificazione e sviluppo salesiani



Il VIS attraverso il progetto ha inteso dare concreta attuazione alla propria strategia di rafforzamento delle capacità delle OSC e in particolare delle loro espressioni all'interno della Famiglia Salesiana, per facilitare, promuovere e partecipare in maniera pro-attiva a piattaforme di dialogo e processi multi-attore di sviluppo locali, regionali ed internazionali.

Il progetto *Co-partners in Development* ha rappresentato in questo senso un'azione pilota sviluppata secondo quattro direttrici fondamentali che hanno caratterizzato questo percorso di crescita dei PDO:

1. **Pianificazione strategica e definizione di un processo di sviluppo continuo delle competenze:** partendo da un'analisi del proprio profilo ottimale in termini di competenze e *task*, ciascun PDO è stato in grado di definire priorità, bisogni, obiettivi e attività strategiche, di strutturare, attuare e monitorare piani di azione individualizzati tarati sul proprio livello di sviluppo e contesto di intervento.

2. **Percorso di formazione individualizzato, modulare e *competency based*:** attraverso formazioni frontali, on-line e processi di scambio e apprendimento tra pari (*peer learning*) strutturati per livelli di competenza, i PDO hanno acquisito competenze strategiche, tecniche e organizzative necessarie per agire e essere riconosciuti come partner *accountable* all'interno dei processi di sviluppo locali.

3. ***Networking* per lo sviluppo di strategie sinergiche di *advocacy*:** il *networking* ha rappresentato la direttrice fondamentale per mezzo della quale il VIS ha supportato e affiancato i PDO nella creazione di "partenariati multi-attore per lo sviluppo", facilitando la loro partecipazione e aumentando gli spazi di cooperazione con enti della società civile, *policy maker* e altri *duty bearer* all'interno di piattaforme e tavoli tecnici esistenti a livello nazionale e internazionale.



4. **Il *toolkit* per lo sviluppo dei PDO salesiani nel mondo:** il progetto *Co-partners in Development* ha rappresentato in questi ultimi 5 anni un'incredibile arena di incontro, scambio e condivisione tra ONG, organizzazioni salesiane e attori chiave dello sviluppo. Attraverso la messa a punto e la condivisione del *toolkit*, uno strumento che raggruppa esperienze, strumenti, materiali e linee guida per la formazione degli uffici di pianificazione e sviluppo salesiani, i partner e i PDO stessi hanno inteso mettere queste risorse a disposizione di qualsiasi OSC che voglia intraprendere un tale percorso di crescita e affermarsi come attore di sviluppo.

Co-partners in Development: la definizione di un nuovo paradigma di cooperazione

La cooperazione sta cambiando rapidamente sotto la spinta di diversi fattori che ci impongono di prendere coscienza dell'esigenza di porre in essere nuovi paradigmi di partenariato "sud-sud" o triangolare, in grado di superare (o di ampliare) l'univocità dello schema "nord-sud" o "Donors-Recipients".

Il VIS ha da anni orientato la propria strategia per rispondere in maniera efficace al cambiamento in atto nei processi di sviluppo locali, regionali e internazionali e al ruolo svolto all'interno di tali processi da parte delle ONG europee: da unici attori dello sviluppo, a partner di una o più controparti locali negli anni '90, a "co-applicant" e facilitatori per la costruzione di partenariati attivati da attori della società civile del sud del mondo, composti da partner *empowered* e *accountable* a cui viene richiesto di interfacciarsi direttamente con attori chiave istituzionali ed altre espressioni e di farsi portatrici delle istanze della società civile internazionale all'interno dei processi di sviluppo locali, regionali e globali.

L'equazione ONG = gestione di soli progetti è obsoleta nella cooperazione allo sviluppo attuale. Le azioni del VIS in tal senso sono da anni orientate allo **sviluppo di posizionamenti strategici settoriali e tematici**, nella partecipazione a bandi e

richieste di assistenza tecnica e richieste di supporto e di consulenza da parte di organizzazioni della società civile, attori chiave istituzionali e internazionali, con il duplice obiettivo da una parte di contribuire a rafforzare le competenze dei diversi attori e, dall'altro, di accrescere e monitorare la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile (*target* 14, obiettivo 17 SDG).

Sulla base dei risultati ottenuti all'interno del progetto, il VIS proseguirà a rafforzare la propria azione a supporto dei PDO salesiani nelle tre tipologie esistenti: *follow-up* e rafforzamento degli uffici centrali esistenti, supporto alla creazione di antenne locali, sviluppo e affiancamento a uffici poco strutturati presenti in altre aree geografiche (es. America Latina e Medio Oriente).

L'esperienza del progetto *Co-partners in Development* ha in questo senso rappresentato un chiaro esempio di come l'azione del VIS e delle ONG europee deve essere e sarà sempre più orientata a facilitare processi di sviluppo e a rafforzare e supportare gli attori della società civile con il fine ultimo di assolvere al compito che viene loro affidato dall'Unione Europea e richiesto espressamente dall'OECD alle organizzazioni della società civile: svolgere un ruolo chiave nel consentire ai beneficiari di reclamare i propri diritti, costruire consenso sulle principali sfide dello sviluppo e, soprattutto farsi portatrici delle istanze delle categorie più marginalizzate e vulnerabili della popolazione, di norma escluse dal godimento di servizi e dai processi di definizione delle politiche di cooperazione, aumentandone la partecipazione diretta all'interno di piattaforme di dialogo multi-attore per lo (e dello) sviluppo.

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Co-partners in Development	581.056	Commissione Europea
Co-partners in Development	792	Donatori Privati



AMERICA LATINA E CARAIBI

Attualmente il **Coordinamento del VIS America Latina e Caraibi** è costituito da **Bolivia, Perù** e - nei Caraibi - da **Haiti**. In Bolivia ed Haiti gli interventi sono legati soprattutto alla tematica di “promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti”, con particolare riferimento ai bambini di/in situazione di strada. La Bolivia inoltre si caratterizza per aver sviluppato un approccio di pianificazione strategica a livello ispettoriale salesiano in sinergia con il locale ufficio di pianificazione e sviluppo. In Perù, l'intervento del VIS è rivolto a favore delle popolazioni indigene della foresta amazzonica attraverso il rafforzamento di una cooperativa agro-forestale.

Nel 2018 il VIS ha visto rafforzata settorialmente la sua presenza in questi Paesi, con la sola eccezione del Perù dove è già stata avviata una strategia di uscita e un graduale passaggio di consegne e di *ownership* alle controparti locali. Contemporaneamente è stata avviata la pianificazione di una nuova strategia a livello regionale che porterà gradualmente l'organismo ad avere un'ottica di azione regionale e settoriale. Nel 2019, in particolare, si intende rafforzare un approccio a livello continentale, volto al rafforzamento degli uffici di pianificazione e sviluppo (PDO), valorizzando contestualmente la tematica legata alla promozione e protezione dei diritti dei bambini a livello regionale. Questo garantirà non solo di capitalizzare le recenti e positive esperienze del VIS in materia di rafforzamento degli attori dello sviluppo, ma permetterà inoltre di ampliare il suo raggio di azione a gran parte del continente potendosi avvalere di una struttura locale più leggera e flessibile e, per questo, più adatta alle attuali esigenze rilevate sul terreno.

Gli oneri sostenuti dal Coordinamento America Latina e Caraibi sono pari a 11.573 euro.



BOLIVIA

Capitale: La Paz

Popolazione: 11.100.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 46%

Indice di sviluppo umano: 0,693 (118° posto su 189 Paesi)

Reddito: 6.714 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2003

Anno riconoscimento governativo: 2013

NEL 2018

Operatori espatriati: 3

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 3

Corpi civili di pace: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 3

Oneri sostenuti: € 137.508

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Strategie di Inclusioni nei servizi socio-sanitari e scolastici. Modelli operativi per accompagnare il bambino con disabilità in Bolivia (SI-AD)	10.880	Donatori Privati
D.A.I. Bolivia - Diritto All'Infanzia in Bolivia	3.610	CEI 8X1000
Progetti SaD		
Sostegno al progetto don Bosco Santa Cruz de la Sierra	3.029	Donatori Privati
Progetti SaM		
Lascito per opera missionaria di don Pasquale Cerchi a Cochabamba	81.334	Donatori Privati
Sostegno alla missione di don Pasquale Cerchi a Cochabamba		
Sostegno alla missione di Padre Serafino Chiesa		
Altre spese per gestione Paese	38.656	Donatori Privati

Il primo settore d'intervento del VIS è il *Child and Youth Protection*. Non potrebbe essere altrimenti: il **31% della popolazione ha meno di 16 anni e metà della gioventù boliviana è vittima di violenza**. Nel Paese l'unica forma di protezione è il ricorso automatico e prolungato a centri di accoglienza. Secondo il Ministero di Giustizia boliviano sono 8.369 i bambini istituzionalizzati che, in grande misura, raggiunti i 18 anni debbono uscire dal sistema di protezione per "cavarsela da soli".

Il progetto *Ogni famiglia una scuola di vita* ha costituito la risposta del VIS a questa problematica. Tale intervento è parte integrante del **programma promosso da UNICEF** e cofinanziato dall'AICS/MAECI che punta a **restituire il diritto del bambino a vivere in famiglia**. Il progetto è stato implementato insieme all'Università Salesiana e all'Oficina de Proyectos para Bolivia (OFPROBOL) con il proposito di rafforzare le capacità d'intervento del sistema di protezione dell'infanzia delle regioni di Cochabamba e La Paz.

Grazie al progetto:

- 391 educatori sono stati formati; 96 operatori hanno terminato un master sulla tematica;
- 12 bambini sono stati riuniti con un membro della famiglia di origine, 9 sono stati adottati da coppie boliviane, 45 hanno visto definita la propria situazione legale in virtù di azioni che hanno indotto il giudice minorile a far decadere la patria potestà del genitore negligente o ad assegnare al bambino abbandonato un cognome convenzionale;
- 158 adolescenti sono stati accompagnati alla vita indipendente.

Nel 2018 è proseguito l'intervento a sostegno del Progetto Don Bosco Santa Cruz, una rete di centri di accoglienza per ragazzi in situazione di strada, vittime di violenza o abbandonati, grazie a una forte presenza di espatriati VIS: un educatore, tre ragazzi in servizio civile e l'intervento dei corpi civili di pace che si è concluso con una pubblicazione: *Teorie, giochi e dinamiche di gruppo per la promozione di una cultura di pace, della non-violenza e la gestione positiva dei conflitti*.

Il secondo settore d'intervento è "educativo e formativo". Il VIS, con la Fondazione Don Gnocchi e un'ampia alleanza, si è proposto di promuovere l'inclusione scolastica di bambini con disabilità attraverso un progetto triennale cofinanziato dall'AICS/MAECI che interviene su tre aree: salute, educazione e rafforzamento della società civile. Insieme all'Università Salesiana, alle *Escuelas Populares Don Bosco* e alla comunità educativa della Chiesa locale, abbiamo realizzato interventi di ristrutturazione finalizzati a eliminare le barriere architettoniche, corsi di formazione per maestri, percorsi educativi per bambini, incontri di sensibilizzazione per genitori in 5 scuole elementari di Cochabamba.

Il terzo settore si traduce nell'accompagnamento svolto dal VIS e OFPROBOL a favore della Congregazione Salesiana. Oggi i Salesiani in Bolivia hanno piani

strategici in base ai quali orientare e valutare le loro decisioni di governo, accedere a nuovi finanziatori e avviare il lavoro in rete con i servizi sociali; inoltre, gli interventi progettuali di OFPROBOL si basano sempre più su un approccio basato sui diritti umani. In questo ambito, VIS e Pastorale giovanile salesiana stanno promuovendo il volontariato giovanile grazie a un finanziamento di Missioni Don Bosco.

L'intervento che maggiormente risalta per innovatività è la piattaforma on-line per la gestione del **master in Diritto del bambino alla famiglia** attraverso la quale ogni iscritto ha potuto partecipare a *forum*, esami, scaricare materiale di studio e assistere a classi video-registrate, integrando così le classi con assistenza obbligatoria.

Il VIS in Bolivia è riconosciuto come un attore esperto nella promozione e difesa dei diritti dell'infanzia specialmente se in situazione di strada, privata del proprio ambito familiare o con disabilità. Nel corso del 2018 ha ampliato tipologia e accresciuto l'impatto dei propri interventi, stabilendo inoltre nuove partnership per poter dare risposte maggiormente efficaci. Al contempo, la difficoltà nel reperire fondi e sostenere la propria presenza nel Paese è la principale debolezza.

Nel 2019 puntiamo a rafforzare la nostra presenza in questi tre settori d'intervento e ad accrescere la capacità di raccolta fondi.

UNA STORIA DI CHILD PROTECTION DALLA BOLIVIA

Isabel è una bambina di Cochabamba e da alcuni mesi vive con la nonna. Prima ha vissuto 4 anni in un centro di accoglienza per bambini orfani, abbandonati o vittime di violenza. Era uno dei 150 bambini dai 0 ai 6 anni senza famiglia nel centro. Della sua mamma e dei fratellini ha solo un vago ricordo. Il papà non l'ha mai conosciuto.

“Pensando a quel periodo racconta Isabel - ricordo le visite di mia nonna presso il centro di accoglienza. Ogni volta che veniva a trovarmi ero molto contenta, mi sentivo amata e per un po' dimenticavo la realtà in cui vivevo. Infatti, alcuni giorni mi sembravano interminabili. A volte, mi sentivo afflitta dalla solitudine. Altre volte immaginavo di essere circondata dalla mia famiglia e di vivere in una casa con giardino dove giocavo con il mio cane. Durante le visite da parte della nonna mi divertivo molto e mi sentivo amata. L'atmosfera cambiava drasticamente quando la visita terminava: mi afferravo con gran forza alla sua gonna, trascinandomi all'uscita e per niente al mondo avrei mollato la presa. Con grida strazianti le dicevo: non lasciarmi, per favore portami con te”.

Un giorno si è avvicinata a Isabel un'operatrice di nome Mirian. L'ha ascoltata e hanno parlato di lei e della sua famiglia. Poi ha parlato varie volte con nonna Rosa, che si è sentita accompagnata: ha accettato i consigli di questa assistente sociale, si è risolto il problema del certificato di nascita, Isabel ha trovato un posto nella scuola elementare non lontano da casa. E così, arrivò il giorno che Isabel tanto sognava: quello in cui la nonna venne a prenderla per portarla a casa!

A Cochabamba si stima siano 2.000 i minori che risiedono in centri di accoglienza che formano il sistema di protezione dell'infanzia. Il 78% di loro ha almeno un familiare in vita. Eppure, ancora pochi e insufficienti sono gli sforzi che si compiono per restituire loro il diritto a vivere in famiglia. Una volta istituzionalizzati, la probabilità di uscire dal sistema di protezione solo al compimento della maggiore età è molto elevata. Isabel è stata una delle beneficiarie del progetto *Ogni*

famiglia una scuola di vita implementato dal VIS e da un'alleanza salesiana che, tra le attività realizzate, ha dedicato molti sforzi nel cercare di reintegrare bambini istituzionalizzati nella famiglia di origine. Tanti altri bambini hanno gli stessi sogni di Isabel: vivere in una casa circondata dall'affetto di una famiglia.



HAITI

Capitale: Port au Prince

Popolazione: 11.000.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 48,6%

Indice di sviluppo umano: 0,498 (168° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.665 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2010

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 4

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 405.977

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di emergenza da soggetti privati		
Accompagnamento al reinserimento socio-professionale per ragazzi in situazione di strada a Port au Prince	262.302	CEI BX1000
Accompagnamento al reinserimento socio-professionale per ragazzi in situazione di strada a Port au Prince	58.491	Fondazione San Zeno
Stand Up! Port au Prince	15.610	Caritas Italiana
DWA POU YOUN DEMEN MIYOI	2.315	Caritas Italiana
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Progetto di ricostruzione atelier Lakou	1.428	Caritas Italiana
Micro – in ricordo di M. B.	20.896	Donatori Privati
Progetti SoV		
Sostegno ai volontari/cooperanti	9.934	Donatori Privati
Progetti SoM		
Sostegno progetto agricolo Port Au Prince	35.000	Donatori Privati

Il 2018 è stato un **anno difficile sul piano socio-politico**: problemi di sicurezza e manifestazioni violente si sono verificati tutto l'anno. Le ricadute sui progetti sono state ritardi nell'esecuzione delle attività e un decremento degli iscritti in una delle scuole professionali ove il VIS opera.

Il VIS in Haiti opera assieme alla Fondazione Rinaldi, entità dedicata a rafforzare le opere salesiane dedicate all'infanzia e alla gioventù povera del Paese. I destinatari prioritari delle attività sono bambini/e, adolescenti e giovani vulnerabili, marginalizzati e/o a rischio di devianza. L'approccio del VIS considera il bambino, l'adolescente o il giovane come membro di una famiglia e di una comunità: pertanto, le azioni si rivolgono anche alle famiglie ed alle comunità d'origine. Gli interventi si sono concentrati in due opere gemelle denominate "Lakay-Lakou", che in creolo

significa “casa e cortile”: una situata nella capitale, l'altra nel nord del Paese, a Cap-Haitien. Ambedue si occupano di **ragazzi in situazione di strada**, offrendo loro un alloggio, cibo e cure mediche, educazione, formazione professionale e accompagnamento alla vita indipendente.

Nel corso del 2018 è continuata la collaborazione con la Facoltà di Scienze Umane dell'Università statale e con l'Istituto del Benessere Sociale e Ricerca: ciò si deve alla **presenza del VIS nel “gruppo di lavoro sulla protezione dell'infanzia”** e alla partecipazione alle commissioni di valutazione delle “maison d'enfants”. Infine, viene promosso il “Coordinamento di organizzazioni operanti in favore dei ragazzi in situazione di strada”.

Le azioni svolte nell'anno 2018 hanno riguardato:

Child and Youth Protection: grazie al progetto cofinanziato dalla CEI con l'8x1000, 173 giovani sono stati formati sulla risoluzione pacifica dei conflitti e la promozione di una cultura di pace. Inoltre si è consolidata la collaborazione fra psicologi, educatori dei centri di accoglienza e stagisti universitari nel lavoro con i destinatari.

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale: attraverso la CEI 8x1000 si sta completando la costruzione di nuovi ambienti per il centro di formazione professionale dell'opera salesiana Lakay di Port au Prince; 156 giovani hanno ricevuto un kit di utensili professionali per aver terminato gli studi; 129 giovani hanno partecipato ad un corso introduttivo sull'imprenditoria, di cui 53 sono stati selezionati per un corso sulla creazione e gestione d'impresa.

Grazie alla Fondazione San Zeno e alla missione delle Nazioni Unite in Haiti sono stati identificati 36 giovani che, in 9 gruppi, hanno ricevuto un sostegno tecnico-finanziario per l'avvio di un'attività generatrice di reddito; 2 giovani sono stati accompagnati durante il processo di transizione alla vita indipendente assicurandogli alloggio e lavoro; 156 giovani hanno svolto un periodo di stage

presso 80 imprese; infine, a Cap-Haitien sono state replicate le formazioni sulla creazione e gestione d'impresa e avviate 4 iniziative generatrici di reddito.

Attraverso questi progetti il VIS ha potuto elaborare procedure innovative per l'accompagnamento dei giovani socialmente vulnerabili funzionali al loro inserimento socio-lavorativo.

Costituiscono punti di forza del VIS in Haiti: un efficace programma formativo e di accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro per giovani socialmente vulnerabili, la capacità di connettere i centri professionali dell'opera Lakay-Lakou con le imprese locali, un programma di stage correlato all'avvio di attività generatrici di reddito.

Punti di debolezza del VIS sono: una struttura piccola, logisticamente presente nella sola capitale e non formalmente accreditata dalle autorità locali che limita la nostra capacità di gestire progetti nelle province e di interagire direttamente con le istituzioni pubbliche del Paese.

Per il 2019 si prevede di completare i lavori di costruzione del centro professionale di Lakou, consolidare la strategia in atto per l'inserimento socio-lavorativo di giovani svantaggiati e sviluppare l'auto-impiego. Inoltre, rafforzare e posizionare il “Coordinamento di organizzazioni operanti in favore dei ragazzi in situazione di strada”, ampliare i partenariati al fine di poter meglio rispondere ai bisogni dei beneficiari minori di 14 anni di sesso femminile e identificare nuovi *donor*.

PERÙ

Capitale: Lima

Popolazione: 32.200.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 41,5%

Indice di sviluppo umano: 0,750 (89° posto su 189 Paesi)

Reddito: 11.789 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2006

Anno riconoscimento governativo: 2012

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 152.222

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Il settore d'intervento del VIS in Perù è la protezione dell'ambiente attraverso un programma di sviluppo rurale a sostegno di una popolazione indigena dell'Amazzonia peruviana. Nel 2018 è proseguito l'intervento - avviato nel 2010 con il contributo di diversi *donor* - a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar - riunite nella cooperativa Shakaim - attraverso la promozione di filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse naturali locali.

Nello specifico si tratta di un progetto triennale, cofinanziato dalla CEI 8x1000, finalizzato al consolidamento della cooperativa Shakaim a livello associativo, produttivo e commerciale. Tale progetto ha consentito di rafforzare la filiera produttiva del sacha inchi, di avviare la produzione del cioccolato grazie alla filiera in espansione del cacao (produzione agricola) e di riprendere la produzione dell'olio di ungurahui (produzione forestale).

Nel 2018 si è intervenuti in 20 comunità Achuar, coinvolgendo **157 produttori** di sacha inchi, cacao e ungurahui, con la finalità di incrementare e migliorare la qualità della produzione grazie a:

- missioni di assistenza da parte dei tecnici di progetto ai produttori, distanti dalla base (raggiungere il villaggio di S. Lorenzo, situato nella provincia amazzonica del Datem del Marañon, richiede anche 7 giorni di navigazione fluviale verso il confine con l'Ecuador)
- formazioni su tematiche relative a cooperativismo, *leadership*, innesto e potatura nella pianta del cacao, produzione di olio di ingurahui, fasi della trasformazione del cacao in cioccolato
- consegna di tutori e supporti per le piante di sacha inchi, nonché di attrezzature per i soci- produttori
- migliorie nelle tecniche di raccolta, essiccamento e stoccaggio
- ripristino della carreggiata che conduce al centro di raccolta e trasformazione della cooperativa e rifacimento del sistema elettrico

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche; il rafforzamento dei produttori organizzati nella cooperativa achuar Shakaim come esempio di sviluppo umano e sostenibile per i popoli emarginati della foresta peruviana	109.650	CEI 8X1000
Progetti SaM		
Sostegno progetto musica	33.210	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	9.362	Donatori Privati

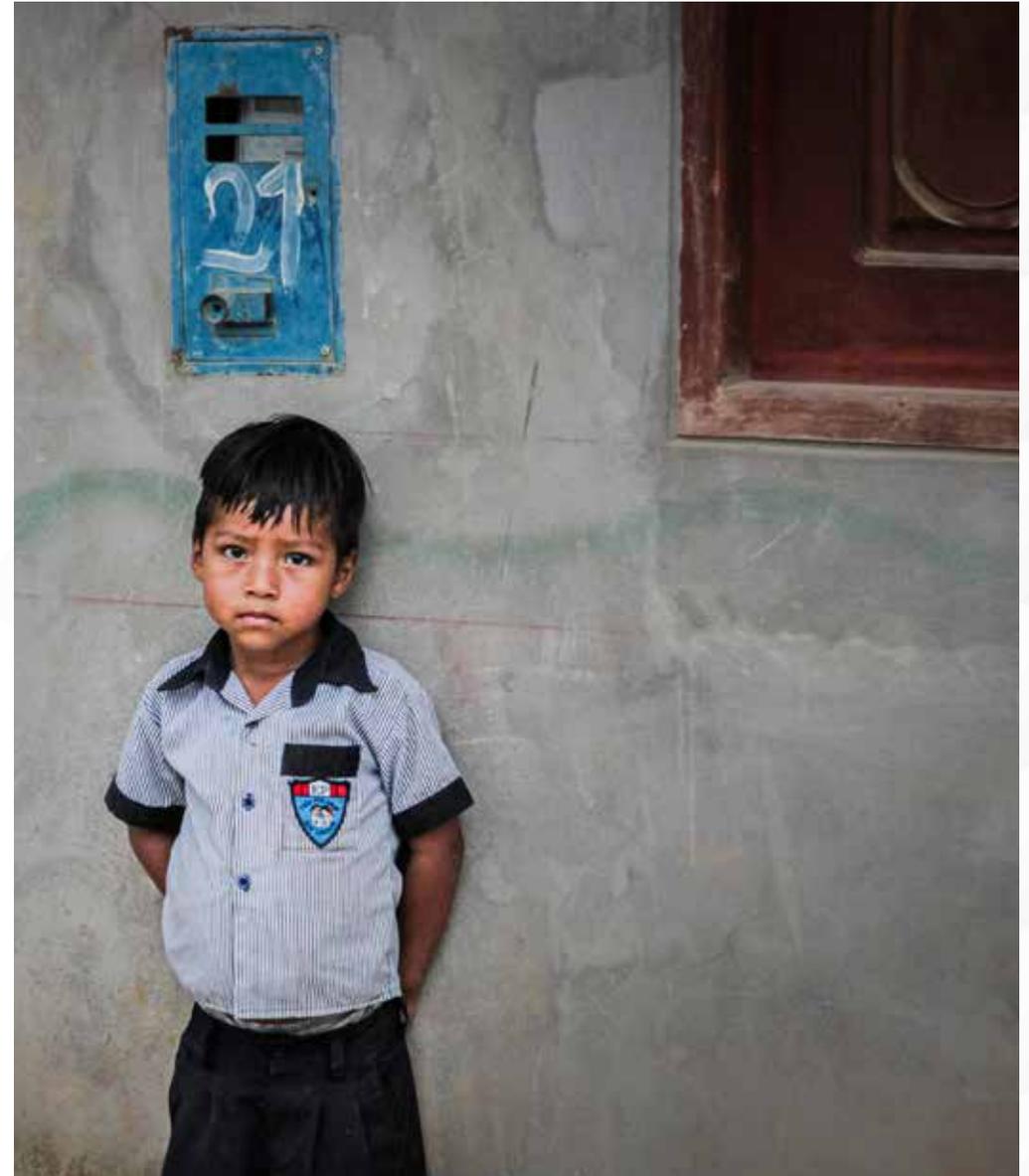
- rinnovo della documentazione necessaria ad ottenere la certificazione biologica
- diversificazione dei clienti della cooperativa.

Tra gli aspetti innovativi adottati dal progetto vi è la valorizzazione di pratiche tradizionali nella gestione dei terreni messi a coltivazione. Nel corso del 2018 si è incentivata la pratica della "minga", che prevede la collaborazione gratuita di più famiglie appartenenti alla medesima comunità ed è mirata alla realizzazione di opere gravose. Tale meccanismo consente di effettuare attività in tempi accettabili e ben si adatta alle principali operazioni colturali sul cacao e sul sacha inchi quali: pulizia e preparazione delle nuove superfici, semine in campo e in vivaio, preparazione dei tutori e dei supporti per il sacha inchi, potature, innesti, raccolta, prima trasformazione, essiccazione e trasporto del prodotto. L'adozione di questa pratica favorisce lo scambio di buone pratiche e rafforza il senso di appartenenza alla cooperativa.

Punti di forza del progetto sono da un lato la presenza del VIS nel territorio ove si svolgono le attività attraverso un cooperante agronomo esperto in scienze agrarie tropicali e dall'altro l'alleanza che il VIS è riuscito a stabilire con la Fondazione Don Bosco e con la Pastorale della Terra di Yurimaguas al fine di consolidare la sostenibilità di un intervento decennale.

Costituiscono debolezze la dispersione geografica delle comunità produttrici, amplificate dall'enorme difficoltà nel poterle raggiungere o comunicare tra di loro. In queste zone non ci sono strade, linee telefoniche, né vi arriva l'energia elettrica: sono raggiungibili solo via fiume o via radio. A ciò si aggiunge il fatto che il popolo Achuar solo recentemente ha intrapreso una difficile e graduale conversione da un sistema di autosostentamento dominato dalla sola caccia e raccolta, oggi integrato dall'agricoltura. Non ultimo, molti soci-produttori hanno un livello scolastico elementare e alcuni non sanno né leggere né scrivere.

Per il 2019 il VIS si propone di portare a termine il progetto cofinanziato dalla CEI 8x1000 e di intensificare gli sforzi affinché i partner locali assumano la leadership e possano continuare a sostenere la cooperativa Shakaim nel suo processo di autosviluppo.



MEDIO ORIENTE

Attualmente il VIS non ha ancora istituito un Coordinamento regionale decentrato per il Medio Oriente, i cui Paesi sono pertanto seguiti dalla sede centrale in collaborazione con il PDO dell'Ispettorica salesiana MOR. L'organismo è stato impegnato nel corso del 2018 con progetti in **Palestina** ed **Egitto**, ma ha sempre tenuto un'attenzione vigile (svolgendo missioni di identificazione e valutazione) anche sulla **Siria** e sul **Libano**, visto che tali due Paesi rientrano tra le sfide di impegno futuro. In particolare, la cessazione delle ostilità e il ristabilirsi di normali condizioni di sicurezza in Siria sono le due condizioni fondamentali per l'avvio di un progressivo intervento della ONG a supporto delle realtà educative salesiane presenti ad Aleppo, Damasco e Kafroun.

Nel 2018 in Palestina il VIS è stato impegnato negli ambiti di intervento che più hanno caratterizzato la sua azione nel Paese negli ultimi anni, cioè lo **sviluppo delle competenze tecnico-professionali, anche in settori innovativi come quello delle energie rinnovabili** e in partnership con i Salesiani e con le istituzioni locali, nonché la **formazione superiore con l'Università di Betlemme sulle tematiche e discipline afferenti la cooperazione internazionale allo sviluppo** e la pubblica amministrazione. Nel contempo, dopo un ampio lavoro di identificazione e preparazione, il VIS ha avviato lo scorso anno un programma di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza più vulnerabile in nuove aree del Paese (area C), attraverso **azioni di supporto psico-sociale e di sostegno ai processi educativi in emergenza**. Di rilievo anche l'avvio e l'approfondimento delle prime attività in *social-business* e sviluppo economico. Tale strategia sarà perseguita e sviluppata nel 2019.

L'Egitto ha visto il VIS a supporto e sviluppo della locale antenna del PDO

dell'Ispettorica MOR, ma anche il coordinamento di varie attività di sviluppo della formazione professionale nei centri salesiani de Il Cairo e di Alessandria. Anche in questo caso, l'impegno proseguirà nel prossimo anno.

Si rileva, infine, che pur non facendo parte della regione mediorientale nell'impegno del VIS, nel 2018 è continuata l'attività di supporto dell'opera salesiana di Manouba, in **Tunisia**. Tale Paese non costituisce una priorità nella programmazione dell'organismo che però ha sempre dedicato nei suoi confronti un'attenzione specifica sia per la sua appartenenza all'Ispettorica salesiana della Sicilia sia perché al centro dei flussi migratori nel Mediterraneo.

EGITTO

Capitale: Il Cairo

Popolazione: 97.600.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 37,6%

Indice di sviluppo umano: 0,696 (115° posto su 189 Paesi)

Reddito: 10.355 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2009

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Oneri sostenuti: € 129.900

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti privati		
Giovani e lavoro in Egitto: per nuove opportunità di formazione e inserimento professionale	117.760	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	12.140	Donatori Privati

Il 1° gennaio del 2018 il VIS ha ripreso a lavorare in Egitto, dopo aver interrotto le proprie attività per 6-7 anni a causa della situazione politica incapace di garantire il lavoro in condizioni di sicurezza. Grazie all'avvio di un'iniziativa finanziata dal Fondo di beneficenza dell'istituto bancario Intesa San Paolo, il VIS ora sostiene le attività delle due scuole salesiane presenti nel Paese. L'intervento ha i seguenti obiettivi: contribuire all'aumento del tasso di occupazione giovanile nel settore tecnico professionale nelle aree urbane de Il Cairo e di Alessandria e, nello specifico, **rafforzare le competenze e l'impiegabilità degli studenti degli istituti Don Bosco del Cairo e di Alessandria in risposta alle richieste del mercato del lavoro locale.**

Nel corso dell'anno sono state portate avanti nelle due città diverse attività che si concluderanno nel mese di giugno 2019. Si è partiti da attività di manutenzione e riabilitazione degli spazi della scuola di Alessandria che hanno permesso di garantire adeguate condizioni di sicurezza, accessibilità e salubrità agli studenti. Si è provveduto quindi all'acquisto di forniture didattiche per entrambe le scuole, in particolare:

- sono state rinnovate le attrezzature relative alle 30 postazioni del laboratorio di fisica per la scuola di Alessandria;
- sono state rinnovate le postazioni studenti con l'installazione di nuovi PC nel quadro dei laboratori di autocad e multimedia sempre ad Alessandria;
- sono stati acquistati tre proiettori interattivi per la scuola de Il Cairo, allestiti e messi a disposizione degli insegnanti per le attività didattiche.

Per migliorare le competenze degli studenti è stato introdotto un nuovo *curriculum* di informatica con relativo laboratorio didattico presso la scuola de Il Cairo e, grazie anche al contributo economico dei Salesiani, sono state allestite 62 nuove postazioni ripartite in due laboratori: ciò garantirà una didattica più efficace rispondente ai cambiamenti in atto nel mercato del lavoro egiziano.

Al fine di migliorare il livello qualitativo dello staff in ambito linguistico, tecnico e pedagogico e di arricchire l'offerta formativa dei due istituti, sono stati organizzati corsi di aggiornamento e di formazione per staff, insegnanti e personale operante nell'ambito dell'assistenza sociale, responsabili di uffici e/o dipartimenti interni. In ambito linguistico, sono stati impartiti presso l'istituto di Alessandria due corsi di insegnamento in lingua italiana e inglese per il corpo docente. In ambito tecnico, il percorso formativo disegnato per gli insegnanti de Il Cairo ha previsto il rafforzamento delle competenze nella programmazione e nella didattica digitale, mentre il percorso perseguito per i docenti di Alessandria ha previsto l'organizzazione di un corso nell'ambito dell'elettronica industriale. Oltre a ciò, sono stati organizzati dei corsi nell'ambito della pianificazione e gestione di progetti per i responsabili di alcuni dei dipartimenti interni dell'istituto de Il Cairo al fine di rafforzare le capacità di comprensione delle metodologie di gestione progettuale e di pianificazione. In ambito pedagogico, ad Alessandria, nell'ottica di un processo di consolidamento delle competenze degli psicologi scolastici e degli assistenti sociali, l'intervento progettuale ha permesso, attraverso la disposizione di un corso intensivo sul sostegno sociale integrato da una serie di *workshop*, di migliorare il supporto psicologico agli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento e deficit di attenzione.

L'iniziativa progettuale ha anche predisposto **un'assistenza all'ufficio di orientamento al lavoro de Il Cairo** andando incontro ai bisogni materiali dell'ufficio e garantendone il corretto funzionamento. Inoltre, il supporto ha permesso di rafforzare le attività dell'ufficio nell'organizzazione di due *Job Fair* per gli studenti diplomati nei due istituti, finalizzate a potenziare il collegamento con il mondo del lavoro attraverso un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo. Al tempo stesso, questi eventi hanno rappresentato un'ottima iniziativa per promuovere l'immagine degli istituti Don Bosco e per creare collegamenti e rafforzare relazioni già esistenti tra questi e le imprese.

Ciononostante, gli uffici di orientamento al lavoro degli istituti de Il Cairo e di Alessandria necessitano di innovazione organizzativa, di un ulteriore rafforzamento delle competenze e di una strutturazione circa le modalità da disporre per l'avvio di nuove sinergie con le imprese. Inoltre, nel corso del 2018 sono stati riscontrati intralci al regolare funzionamento dei servizi di sostegno ai giovani diplomati nell'inserimento nel mondo professionale e nella fornitura di ore di pratica attraverso stage. Un altro aspetto negativo rilevante fa riferimento alle difficoltà di avviare un percorso sostenibile all'interno della scuola la cui principale fonte di rendimento resta tuttora legata alle rette scolastiche degli studenti. Inoltre, criticità sono state individuate sul piano della gestione delle risorse umane interne e sullo scarso livello di affiliazione che contraddistingue le risorse umane.

A fronte di queste difficoltà, l'intervento si è contraddistinto sin dalla fase iniziale per la sua capacità di fare un'attenta e accurata analisi dei bisogni e per la sua capacità di rispondere alle esigenze e priorità dettate dalle istituzioni nazionali e locali in termini di sviluppo grazie al forte radicamento delle strutture sul territorio, con decennale esperienza nel campo dell'educazione tecnica e professionale.

Per il 2019 il VIS ha intenzione di **avviare il processo di registrazione nel Paese**, grazie al quale sarà possibile agire più attivamente. Si cercherà al contempo di continuare a operare a supporto delle due scuole per proseguire nel percorso di rafforzamento e miglioramento della qualità formativa.

PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah

Popolazione: 4.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 37,6%

Indice di sviluppo umano: 0,686 (119° posto su 189 Paesi)

Reddito: 5.055 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1987

Anno riconoscimento governativo: 2010 in Palestina, 2009 in Israele

NEL 2018

Operatori espatriati: 4

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 2

Oneri sostenuti: € 662.281

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	401.383	AICS/MAECI
NUR (New Urban Resources). Energia rinnovabile per Betlemme	21.768	Comune Di Torino
Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e il miglioramento della vita nella città di Betlemme	6.188	Comune Di Pavia
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Organizzazione e avvio del master in Governance e amministrazione del settore pubblico (MGAPS) presso l'Università di Betlemme	35.385	CEI 8X1000
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	171.663	Donatori Privati
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Scuole a misura di bambino: intervento integrato per aumentare la resilienza degli studenti delle scuole di Mantiqat Shi'b al Butum, Khirbet al Fakheit, Khirbet al Majaz, Jinba nell'area di Masafer Yatta (area C)	13.775	AICS Gerusalemme
Progetti SaD		
Progetto di sostegno della Scuola tecnica salesiana di Betlemme Insieme per le scuole di Masafer Yatta	3.719	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	8.400	Donatori Privati

Nel corso del 2018 il VIS ha consolidato la propria presenza in Palestina grazie all'implementazione della terza e ultima annualità dell'iniziativa multisettoriale *N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi* - che ha visto impegnato tutto lo staff in loco e parte dello staff della sede centrale.

L'intervento ha come obiettivi:

- migliorare le pratiche di sostegno psico-sociale per i minori affetti da stress post-traumatico, causato dalla situazione socio-politica;
- rendere più efficiente il sistema della formazione professionale pubblica e privata palestinese ed estenderla a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente;
- migliorare i redditi e la qualità della vita delle comunità *target*.

In seno alla terza annualità di progetto si è quindi continuato a lavorare con il

partner locale Guidance and Training Centre (GTC) ai corsi di formazione per il personale di 11 scuole governative e della Scuola tecnica salesiana di Betlemme (STS). Nel corso del 2018 sono stati formati 60 insegnanti e 11 assistenti sociali. Contestualmente sono continuate le terapie di sostegno psico-sociale diretto a 125 minori attraverso piani di trattamento individuali (PTI) e terapie di gruppo. Sono stati realizzati 42 incontri con i responsabili delle scuole per monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI; sono state assegnate 47 borse di studio ai ragazzi in trattamento per seguire i corsi di meccanica, elettronica, meccatronica, falegnameria all'interno della STS. Infine, 3 impianti fotovoltaici sono stati installati con successo presso le 3 scuole tecniche pubbliche palestinesi di Nablus (11,7 KW), Jenin (11,7 KW) e Tulkarem (5 KW).

A febbraio 2018 sono stati avviati due nuovi progetti, finanziati nell'ambito del bando per gli enti territoriali dell'AICS, aventi come capofila i comuni di Torino e Pavia, entrambi in favore della municipalità di Betlemme, in cui il VIS è partner. Nel corso della prima annualità dell'iniziativa, guidata dal comune di Torino, si sono realizzati corsi di aggiornamento professionale sulle energie rinnovabili per i professori della Scuola tecnica salesiana di Betlemme. Per quanto riguarda il progetto coordinato dal comune di Pavia, si sono supportate le attività di mappatura (con laser 3D) del centro storico di Betlemme al fine di realizzare l'archivio digitale della città.

Ad agosto 2018 è cominciata una nuova collaborazione con la Piacenti Spa, un'impresa italiana leader nel settore del restauro (già impegnato nel restauro della Basilica della Natività a Betlemme), capofila di un progetto finanziato nell'ambito del bando enti profit dell'AICS. In questa iniziativa la Piacenti si occuperà del restauro dei mosaici della Cripta di San Nicola a Beit Jala e il VIS organizzerà un corso di formazione professionale sull'arte del restauro e si occuperà della promozione turistica del sito recuperato. Nei primi mesi di implementazione si è

lavorato sull'elaborazione di un capitolato per il restauro ed è stato condotto uno studio di fattibilità per le attività di formazione professionale.

A ottobre 2018 è stata avviata un'iniziativa, finanziata nell'ambito di un bando emergenza della sede AICS di Gerusalemme, dal titolo "Scuole a misura di bambino: intervento integrato per aumentare la resilienza degli studenti delle scuole di Mantiqat Shi'b al Butum, Khirbet al Fakheit, Khirbet al Majaz, Jinba nell'area di Masafer Yatta (area C)". Nel corso dei primi mesi di progetto il VIS, insieme al partner GTC, ha cominciato a preparare le attività di supporto psico-sociale a favore di 4 scuole che si trovano in zona militare o nella cosiddetta area C.

Nelle suddette scuole, in collaborazione con il partner Action Against Hunger, è stato condotto uno studio di fattibilità tecnico-ingegneristico approfondito che sarà essenziale per ristrutturare gli spazi, riparando i bagni, il tetto e i muri di cinta e migliorandoli allestendo aree verdi e ludico-ricreative. Le scuole diventeranno a misura di bambino, ovvero saranno un luogo sicuro dove poter studiare e trovare protezione attraverso un programma di supporto psico-sociale.

Rispetto agli interventi di **alta formazione coordinati dal VIS presso l'Università di Betlemme**, 21 studenti hanno terminato il master in *International Cooperation and Development* (MICAD) e 24 nuovi studenti lo hanno iniziato. Inoltre, si è rafforzata la presenza del VIS presso l'Università di Betlemme grazie all'avvio della seconda edizione dello *Specialized Program in Governance and Administration of the Public Sector* in collaborazione con il Palestine Public Finance Institute di Ramallah. I primi quattro (*Gender budgeting and planning, Stock flow Consistent Models, Cultural and Development, Social Economy*) dei quindici corsi intensivi previsti hanno visto la partecipazione di 58 studenti.

A dicembre del 2018 il VIS, l'Università di Betlemme e lo Yunus Social Business Centre dell'Università di Firenze hanno realizzato il **primo Yunus Social Business**

Day in Palestina alla presenza del neo-insediato comitato scientifico dello Yunus Social Business Centre dell'Università di Betlemme che può contare sul supporto di professori palestinesi e italiani.

Nel 2019 ci si concentrerà sulla realizzazione delle attività previste dai 4 progetti finanziati dall'AICS, ponendo l'accento sullo **sviluppo delle energie rinnovabili**, il **supporto psico-sociale e l'educazione in emergenza**, la **formazione professionale** e lo **sviluppo economico locale**. Nuove progettualità potrebbero svilupparsi nell'ambito del *social business* e dello sviluppo economico locale, oltre che nel settore *Child and Youth Protection* ed educazione inclusiva.

Si sottolinea anche la presentazione di un progetto all'AICS dal titolo "Start your Business! Creazione di *start-up*, sviluppo di competenze tecniche e promozione socio-economica di giovani e donne vulnerabili in Palestina": i risultati del bando si conosceranno solo nel 2019.



VIS E FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA STORIA DALLA PALESTINA

Mi chiamo Mustafa, ho 19 anni e vengo da Doha, un piccolo comune tra Betlemme, Beit Jala ed il campo profughi di Deisheh. Ho quattro sorelle più grandi e un fratello minore. Un anno fa ho finito la scuola superiore e mi sono diplomato dopo aver superato il *tawjihi*, l'esame di stato palestinese, in materie scientifiche. Ancora prima di finire l'ultimo anno avevo le idee chiare su cosa volessi fare: seguire la mia passione per l'energia elettrica e quindi iscrivermi ad un corso sull'energia monofase e successivamente studiare l'energia trifase. Fortunatamente la mia famiglia mi ha supportato aiutandomi ad iscrivermi ad un corso presso il centro professionale di Beit Jala. Questa è stata un'ulteriore motivazione per cercare di darmi da fare il più possibile sia per investire ulteriormente sullo studio sia per cercare di contribuire economicamente al sostentamento della mia famiglia e permettere anche alle mie sorelle e a mio fratello di avere le mie stesse opportunità.

Circa un mese dopo aver iniziato il corso, che mi occupa solo il venerdì e il sabato, ho incominciato a fare da apprendista per un elettricista di Beit Jala e poco tempo dopo sono anche stato assunto come cameriere al "Nirvana", un ristorante di Betlemme dove facevo il turno dalle 16 alle 23, dal lunedì al sabato. A gennaio sono venuto a conoscenza del corso sulle energie rinnovabili presso la Scuola tecnica salesiana di Betlemme in collaborazione con il VIS, promosso dal progetto NUR (New Urban Resources), "luce" in arabo.

Il progetto mira a ridurre la dipendenza energetica della Palestina nei confronti di Israele proprio attraverso la produzione di energia solare. Mi sono quindi subito iscritto al corso. I primi giorni non sono stati facili: infatti Claudio, il professore italiano, ha iniziato a spiegarci cose complesse in inglese ma quando ci ha portato sul tetto della Scuola tecnica salesiana per lavorare con i pannelli solari, gli inverter ed i multimetri tutto mi è sembrato più semplice e ancora più interessante. Il corso mi

è piaciuto così tanto che già dopo una settimana, in occasione del mio compleanno, mi sono fatto regalare dalla mia famiglia un multimetro rosso per misurare l'energia elettrica prodotta dai pannelli solari; naturalmente l'ho portato ogni giorno alle lezioni. Nonostante i miei impegni sono riuscito a finire il corso e ora non mi voglio fermare. Infatti ho già deciso che parteciperò anche alle altre attività del progetto NUR: mi iscriverò al corso presso l'Università di Betlemme sulla scrittura di *business plan* e presenterò un'idea al concorso per il lancio di 5 *start-up* su energie rinnovabili. Il mio obiettivo infatti è di fondare una mia azienda specializzata nella progettazione e installazione di impianti fotovoltaici sia per coronare il mio sogno di fare l'imprenditore/elettricista sia per aiutare la mia famiglia e la mia comunità.

Il progetto che il VIS porta avanti in Palestina nell'ambito delle energie rinnovabili è stato raccontato dalla testata *La Stampa.it* il 25 ottobre 2018 in un articolo dal titolo: "La Palestina cerca l'indipendenza energetica nelle rinnovabili".



FOCUS: GREEN VIS E L'ANALISI AMBIENTALE DEL PROGETTO PALESTINA

La salute dell'ambiente è legata in maniera biunivoca alla povertà e allo sviluppo umano (nell'accezione tecnica di UNDP), perché il degrado e il sovrasfruttamento ambientale generano povertà ma anche viceversa, la povertà genera o favorisce degrado e sovrasfruttamento. L'integrazione ambientale può essere adottata con differenti gradi di intensità, che spaziano da una mera attenzione a singoli aspetti ambientali sino all'adozione della tutela ambientale come propria *mission*. Per questo motivo il VIS ha affidato al presidio tematico Green VIS - un gruppo di professionisti nel settore ambientale - il compito di condurre un'analisi ambientale in ottica di *mainstreaming* sul progetto *N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per i giovani vulnerabili palestinesi*.

L'analisi è stata svolta in ottica di fornire raccomandazioni adeguate per l'implementazione di ulteriori, futuri progetti in ambiti e settori simili, con individuazione di possibili integrazioni ambientali, nonché di analizzare potenzialità di *capacity building* su tematiche ambientali nel territorio di riferimento.

Con questo scopo, il presidio ha individuato un gruppo di lavoro che ha suddiviso le attività in tre fasi:

1. la prima attività è stata di preparazione e studio del *background*;
2. la seconda ha riguardato la missione in loco;
3. la terza attività è stata quella di elaborazione delle informazioni ottenute e la stesura di un report di analisi ambientale.

Durante la fase di pianificazione e di preparazione si è studiato il progetto e il quadro di riferimento territoriale e normativo. Il metodo poi sviluppato parte da tre presupposti:

- a. le componenti ambientali presenti nel quadro logico progettuale sono deboli, motivo per cui l'analisi si svolge utilizzando un metodo sviluppato dal presidio





- stesso e non rispetto agli indicatori di progetto;
- b. l'analisi si svolge attraverso l'interlocuzione con attori precisi in loco, non solo quelli messi in campo per il progetto, ma individuando anche altri referenti sul tema rifiuti e risorse idriche, per avere un quadro completo;
 - c. l'analisi va fatta anche in prospettiva di futuri interventi di valorizzazione di tutti gli aspetti gestione ambientali.

La seconda fase si è svolta con una **missione sul campo della durata di 5 giorni** che ha consentito non solo la raccolta di dati tecnici ma anche la verifica in loco delle criticità ambientali evidenziate durante la fase preparatoria. Si è cercato inoltre di individuare sul territorio potenzialità di *capacity building* in partnership con realtà imprenditoriali ed enti formativi.

La terza fase rappresenta la tappa conclusiva dell'analisi del progetto. I risultati sono riportati in due documenti distinti, il primo chiamato *Diario di missione*, riepilogativo delle attività svolte in campo, e il secondo, più tecnico, chiamato *Analisi ambientale*, in cui sono evidenziate le criticità emerse e identificate le principali raccomandazioni suggerite.

In particolare, **l'analisi ambientale sui tre ambiti principali (energia, acque e rifiuti)** ha permesso di individuare i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da tenere in considerazione per la fase di *follow-up*.

- a. Nell'ambito **energia**, si è apprezzata la scelta di realizzare installazioni di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione di due scuole coinvolte nel progetto e si auspica un incremento di potenza installata proveniente da fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili. Si ricorda, inoltre, che l'efficientamento energetico non riguarda solo la produzione di energia da fonti rinnovabili ma anche il consumo sostenibile, componente da sviluppare.

Sono stati altresì individuati diversi potenziali punti di miglioramento:

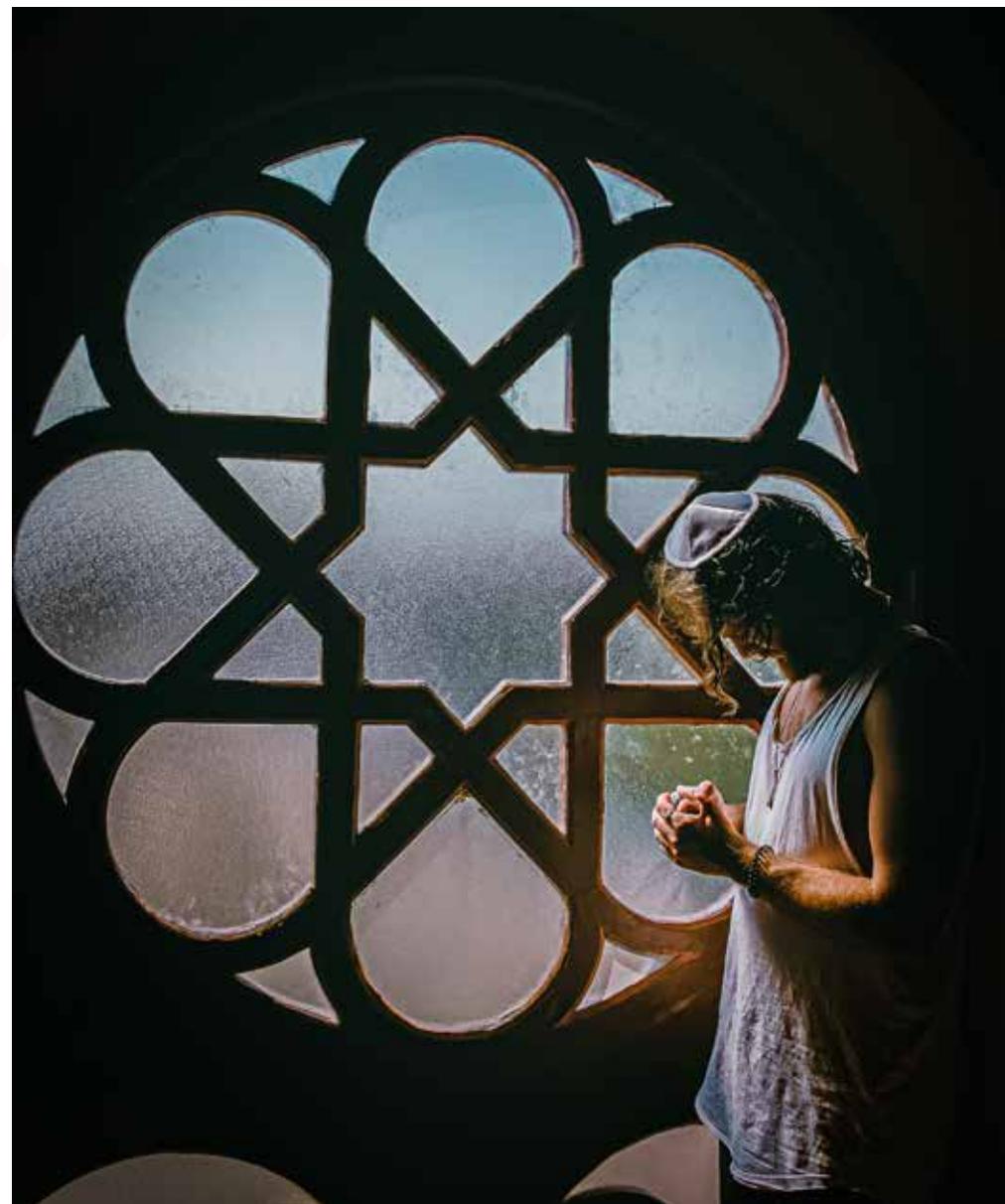
- in fase progettuale alcune proposte riguardano, per esempio, l'implementazione, nei *tender* di selezione dei fornitori e dei beni, di aspetti legati alla sostenibilità sociale e ambientale e la valutazione puntuale degli accordi commerciali con la compagnia elettrica utile per il corretto dimensionamento degli impianti fotovoltaici;
- in fase operativa le proposte fanno riferimento alla gestione e manutenzione degli impianti.

Sono stati inoltre proposti alcuni interventi per incrementare l'efficienza energetica (es. tramite coibentazione delle scuole, sfruttando laddove possibile anche i corsi di edilizia presenti in una delle scuole visitate) e in generale per migliorare e rendere più efficiente l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici (es. tramite acquisto di batterie di accumulo).

b. Riguardo alla **gestione dei rifiuti**, esiste al momento nelle scuole coinvolte una raccolta dei soli materiali valorizzabili (metallo, rame, alluminio) mentre carta, plastica e altre frazioni non vengono differenziate, così come i rifiuti elettrici ed elettronici e oli esausti. È stata individuata, dunque, la possibilità di collaborare con partner locali alla progettazione di interventi mirati in questo settore, orientati alla sensibilizzazione ed educazione ambientale. Inoltre si è suggerito di valutare il coinvolgimento di possibili attori privati sul territorio che possano essere interessati ad utilizzare come materie prime parte dei rifiuti non riciclati (es. plastiche) al fine di incominciare a ragionare in ottica di economia circolare.

c. Riguardo alla gestione della **risorsa idrica e delle acque reflue**, sono stati raccomandati alcuni possibili interventi per la riduzione dei consumi (riduttori di flusso, temporizzatori per lavandini, ecc.) che potrebbero essere installati sia nelle scuole che nelle altre strutture coinvolte nel progetto.

d. Infine, la missione ha consentito di individuare proposte di collaborazione tra Green VIS e il personale locale VIS, come la progettazione di percorsi di formazione congiunti in loco (es. *summer school* e *internship* per professionisti). Sono infine state analizzate insieme un elenco di iniziative rivolte ad ampliare la rete di *stakeholders* di riferimento (es. Don Bosco Green Alliance, bandi OPEC, ecc.).



EUROPA

Il VIS opera in Europa con **progetti di cooperazione allo sviluppo in Albania**, ove conduce da dieci anni – nel nord, ai confini con il Montenegro – un ampio programma di sviluppo rurale integrato, che ha trovato peraltro sia declinazioni specifiche e più puntuali anche in altre zone del Paese sia implicazioni operative trans-frontaliere. Il programma di sviluppo proseguirà anche nel corso dei prossimi due anni, periodo nel quale saranno sperimentate attività innovative e si cercheranno nuove prospettive di impegno dell'organismo nel Paese.

A differenza del passato, caratterizzato da un'intensa operatività che si estendeva anche alla Bosnia-Erzegovina e al Kosovo, oggi il VIS ha quindi concentrato il proprio impegno in Albania, pur mantenendo contatti e relazioni con i partner storici degli altri Paesi che potrebbero rivelarsi utili nel valorizzare soprattutto esperienze di volontariato internazionale giovanile, eventuali opportunità di lavoro sui flussi migratori della rotta balcanica e per mantenere l'attenzione sulle evoluzioni sociali e politiche dei Balcani, che rimangono strategicamente importanti per il nostro Paese e per l'Europa.

Nel vecchio continente, **il VIS conduce innanzitutto varie e significative attività in Italia**, come diffusamente presentato nei capitoli di questo bilancio sociale dedicati al *campaigning*, all'ECG, alla formazione, alla comunicazione e alla raccolta fondi. L'impegno abbraccia poi *l'advocacy* e il *networking*, azioni che - partendo dall'Italia - vedono il VIS non solo entrare in relazione con numerosi partner della società civile europea (cfr. il capitolo dedicato alle reti e piattaforme), ma anche partecipare attivamente a importanti eventi e assise internazionali, presso ECOSOC, Cedefop, FRA e Commissione Europea. Le suddette attività caratterizzeranno l'impegno dell'organismo anche nel prossimo anno.

ALBANIA

Capitale: Tirana

Popolazione: 2.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 37,8%

Indice di sviluppo umano: 0,785 (68° posto su 18 Paesi)

Reddito: 11.886 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1994

Anno riconoscimento governativo: 2002

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 6

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 642.597

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Zana e Maleve – Giovani e territorio: radici di una comunità in cammino verso l'integrazione europea	344.681	AICS/MAECI
Bukë, Kripë e Zemër - Cibo, Tradizione e Cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell'Albania	58.910	AICS/MAECI
FoRuM: Focussing on Rural Mobilisation in Malesi e Madhe	20.696	Commissione Europea
Green Lands – Terre verdi	11.078	OO.II
SERM - Modello di sviluppo rurale sostenibile/vulnerabili palestinesi	62.951	OO.II
Involve me and I learn - Coinvolgimi e io imparo	16.165	OO.II
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Connecting Rural Youth across Borders – Collegando i giovani delle aree rurali attraverso le frontiere 7.751 RYCO	7.751	Donatori Privati
Cania con me	6.654	Donatori Privati
Progetti SaD		
Sostegno alla scuola materna a Breglumasi	9.547	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	4.162	Donatori Privati

Il 2018 è stato un anno di affermazione del VIS sia a livello geografico (per la regione di Malesi e Madhe), sia a livello di ambito d'azione (sviluppo rurale). Nel corso dell'anno si è concluso un progetto e a partire da aprile 2018 ne sono stati avviati altri 4. Si confermano numerose collaborazioni e partecipazione a *network* nazionali e internazionali. In particolare, il VIS risulta essere un attore di particolare riferimento per il tavolo di coordinamento delle ONG italiane della sede AICS di Tirana. Tutto ciò si è concretizzato nelle azioni principali di seguito dettagliate.

Progetto SERM - Modello di sviluppo rurale sostenibile

Il progetto si è concluso con la costituzione dell'associazione degli agricoltori di Cerrik (circa 20 partecipanti) e un contratto di collaborazione pubblico-privata

con la locale municipalità.

Si sono poi realizzate 11 visite studio per agricoltori e studenti della scuola superiore agraria di Cerrik, 6 sessioni teoriche e pratiche di formazione per agricoltori e studenti oltre all'evento di chiusura di progetto.

Involvement and I learn - Coinvolgimi e io imparo

Nel 2018 si è conclusa la ricostruzione della scuola superiore di Koplík e sono state raccolte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività didattiche previste da gennaio 2019.

Zana e Maleve – Giovani e territorio: radici di una comunità in cammino verso l'integrazione europea

Il progetto è stato avviato ad aprile in continuità con il progetto Bukë, Kripë e Zemër. Ad avvio progetto sono state realizzate le prime missioni conoscitive da parte di tutti i partner progettuali (CISP – ONG partner, GAL Madonie, GAL Leader ULIXES, Borghi più Belli d'Italia, Slow Food e IUSVE), oltre che l'ampliamento e il rafforzamento del gruppo di agenti di sviluppo locale (A.S.L.) con 10 giovani del posto. Nel corso dell'anno sono state realizzate una serie di attività tra cui:

- erogazione di microcredito: 66 crediti nel nord Albania;
- supporto ad attività comunitarie: si è realizzato un progetto di incubatore di comunità per la lavorazione delle castagne di Reç nell'area di Malesi e Madhe. Oltre a ciò si sono realizzate iniziative di animazione giovanile e di valorizzazione territoriale;
- partecipazione e/o organizzazione di 50 fiere ed eventi locali;
- partecipazione a 4 eventi internazionali;
- assistenza tecnica a operatori turistici e agricoltori;
- realizzazione di incontri comunitari;
- realizzazione di uno studio di mercato per la componente delle borse lavoro per i giovani;

Una difficoltà riscontrata nel corso dell'anno riguarda il cambio della controparte di questo progetto, con lo scioglimento dell'Agenzia dello Sviluppo Regionale tramite un decreto governativo e il conseguente rallentamento delle normali procedure progettuali. Si prevede la ripresa normale delle procedure da febbraio 2019 con la nuova controparte in via di definizione.

FoRuM: Focussing on Rural Mobilisation in Malesi e Madhe

Il primo semestre di progetto ha visto la realizzazione di una serie di attività tra cui la mappatura delle associazioni locali presenti nel territorio, il supporto alle attività giovanili di volontariato, la creazione del gruppo *Slow Food Youth Network* e il torneo sportivo giovanile.

Green Lands

Il progetto sulla tematica ambientale, un *cross-border* Albania-Montenegro avviato nella prima metà dell'anno, ha visto la realizzazione di una serie di attività tra cui il *training* per le istituzioni sulla gestione dei rifiuti urbani, l'impostazione della campagna di sensibilizzazione a Malesi e Madhe, la realizzazione di giornate ecologiche con alcuni giovani volontari.

Connecting Rural Youth across Borders

Il 2018 ha visto il VIS impegnato in un altro progetto *cross-border* tra Albania e Kosovo, incentrato sulle tematiche giovanili. Nel corso dell'anno, tra le altre azioni, sono stati realizzati un *workshop* e un *trekking* tematico in Albania e un *summer camp* rurale per ragazze tra Albania e Kosovo.

Elementi di debolezza delle attività sono l'ancora ridotto coinvolgimento nelle attività del VIS in Albania della Famiglia Salesiana, per ora legato solamente al partenariato con IUSVE (Istituto Universitario Salesiano di Venezia) e la gestione del rapporto con le istituzioni locali, spesso prive di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo.

Nel 2019 si conferma l'impegno a **portare avanti gli elementi di innovazione intrapresi**, con particolare enfasi sul percorso di formazione certificato per la figura dell'**agente di sviluppo locale**, sull'offerta **Slow Food Travel**, sul supporto alla regolarizzazione della **proprietà fondiaria** e sull'avvio del **GAL di Malesi e Madhe**.

VIS E CAPACITY BUILDING: UNA STORIA DALL'ALBANIA

Dal 2009 il VIS lavora nel nord Albania portando avanti un approccio di tipo integrato, in cui sono le comunità stesse, guidate dalla ONG e affiancate dal governo locale, ad individuare priorità e programmare interventi di supporto per migliorare la qualità della vita a 360 gradi, considerando la persona al centro del territorio e l'importanza di far sviluppare congiuntamente e in armonia benessere economico e sociale.

In particolare, Malesi e Madhe ("La terra della grande montagna") è un territorio ricco di potenzialità dal punto di vista umano, turistico, culturale ed enogastronomico. Al fine di valorizzare queste risorse e rafforzare la società civile affinché diventi attore attivo nello sviluppo del proprio territorio, il supporto del VIS si è realizzato coinvolgendo gli abitanti in attività legate al sostegno ai piccoli produttori e alla valorizzazione di prodotti locali e legati all'affascinante storia del territorio. Ciò ha portato alla creazione del **presidio Slow Food del Mishavine**. Il Mishavine è un formaggio d'alpeggio che si può trovare solo in Kelmend, nei villaggi di Lepushe e Vermosh. Negli anni aveva visto una forte diminuzione della produzione, ma ultimamente, grazie al lavoro di formazione con i suoi 12 produttori, ha vissuto una nuova rinascita, tanto da farlo divenire uno dei fiori all'occhiello della tradizione locale e uno dei prodotti più ricercati da cuochi e visitatori. Fra i produttori vi è la famiglia di **Tom e Lucie Dragu**, nel villaggio di Lepushe. La maggior parte dei familiari di Tom ormai vive negli Stati Uniti, ma lui, sua moglie Lucie, il figlio e la sua sposa hanno deciso di restare in Kelmend, la valle più a nord di tutta l'Albania, al

confine con il Montenegro. Hanno deciso di migliorare i servizi della propria casa, mantenendone lo stile tradizionale ma ristrutturando camere e bagni e installando un sistema di riscaldamento per ampliare le potenzialità di accoglienza anche nell'ambito del turismo invernale. A tutto ciò si aggiunge la maestria di Lucie nella produzioni del Mishavine e di altri prodotti tipici della zona, favoriti da pascoli puliti e da un nutrito gregge di pecore e capre. Tom offre anche un servizio ulteriore agli abitanti del villaggio: ha ristrutturato parzialmente il mulino ad acqua di proprietà della famiglia dando la possibilità di produrre la farina sul posto e con metodi ancora tradizionali. Con il supporto del VIS vorrebbe rendere il mulino una vera e propria esperienza da offrire al turista che si potrebbe anche cimentare, aiutato dai consigli e dalle mani esperte di Lucie, nella preparazione del pane, sperimentando il vero spirito di condivisione tipico della montagna e dei suoi abitanti.

I progetti di valorizzazione territoriale ed enogastronomica che il VIS realizza in Albania sono stati raccontati nella puntata della trasmissione *Radio Tre Mondo* andata in onda su RAI Radio 3 il 5 luglio 2018 dal titolo: "*Storie di cibo per un mondo possibile*".

DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il conto economico del VIS con riferimento all'esercizio 2018, in comparazione con l'anno precedente.

Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2018 revisionato dalla società di revisione BDO Italia, oltreché dal Collegio dei revisori nel corso dell'attività statutariamente prevista.

Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, corredato dalla relativa nota integrativa, è possibile consultare il sito istituzionale alla pagina <http://www.volint.it/vis/bilancio>.

Nel corso dell'esercizio 2017, si è adottato un diverso sistema di contabilizzazione di oneri e proventi riferibili alle "Attività tipiche" e alle "Attività promozionali e di raccolta fondi", evidenziando, nello stato patrimoniale sez. passività, gli accantonamenti per progetti e per donazioni. Per effetto di questo sistema di rilevazione delle poste suddette, nel conto economico si evidenziano due nuove voci per ogni sezionale di attività, relativamente ai fondi per progetti e donazioni: la voce di costo "accantonamento" tramite la quale si provvede contabilmente ad inviare al fondo di competenza il provento realizzato, e la voce "utilizzo fondi", voce di ricavo con la quale si preleva dal fondo la somma necessaria alla copertura degli oneri sostenuti. In ragione del fatto che tale sistema è in applicazione già dal 2017, il dato è confrontabile con le risultanze dell'esercizio precedente. Tale modifica, di natura esclusivamente contabile, è stata effettuata in deroga a quanto previsto dall'art. 2423 bis C.C. e principio OIC n. 11; essa permetterà di ottenere una migliore leggibilità del documento di bilancio, oltre a consentire un migliore controllo di gestione in corso d'anno e non ha in ogni caso inciso sulla situazione economico-finanziaria dell'ente.

QUADRO DI INSIEME

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati conseguiti proventi per € 9.803.405, mentre nel 2017 si sono realizzati proventi per € 9.204.034, con un incremento di € 599.371; gli oneri sono ammontati a € 9.801.234, mentre il dato dell'anno precedente esprimeva oneri per pari a € 9.204.034, in aumento di € 597.200. Mentre nell'anno 2017 la gestione ha evidenziato un pareggio di bilancio, nel 2018, la gestione è terminata con un piccolo avanzo di gestione di € 2.170. Di seguito si espongono, in sintesi, i dati economici suddivisi per aree gestionali.

CONTO ECONOMICO	ANNO 2018	ANNO 2017
GESTIONE CARATTERISTICA		
Proventi da promozionale	8.314.095	8.044.401
Oneri da promozionale	-8.414.631	-8.144.020
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ TIPICA	140.364	-99.619
Proventi da attività promozionale e di raccolta fondi	103.740	802.531
Oneri da attività promozionale e di raccolta fondi	-105.853	-198.380
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ PROMOZIONALE E DI RACCOLTA FONDI	-69.353	504.151
SALDO GESTIONE CARATTERISTICA	-506.913	-304.392
GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE		
Proventi da attività accessorie	327.531	251.661
Oneri da attività accessorie	-391.234	-330.740
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE	-63.703	-79.079
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	5.635	5.990
Oneri finanziari e patrimoniali	-9.999	-16.730
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	-4.364	-10.741
GESTIONE STRAORDINARIA		
Proventi straordinari	62.102	95.449
Oneri straordinari	-26.727	-19.844
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	35.375	75.605
ONERI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	-431.982	-459.432
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-40.070	-23.031
RISULTATO DI ESERCIZIO	2.170	0

Nella **gestione caratteristica** sono evidenziati sia proventi e oneri riferibili all'attività istituzionale, sia quelli inerenti le attività promozionali e alla raccolta fondi. Mentre i primi sono in diretto riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, i secondi sono realizzati con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività tipiche. Tra le attività tipiche rientrano i progetti di sviluppo, gli interventi di emergenza, l'attività di educazione allo sviluppo ecc. Tra le attività promozionali e di raccolta fondi, oltre a quelle di natura specifica (ad es. le campagne), sono stati imputati i proventi relativi al SaD e al SaM. Ciò in quanto, mentre i proventi provenienti da enti istituzionali pubblici e privati sono appostati tra le "attività tipiche" sulla base della loro fonte di provenienza e modalità di gestione, i proventi che derivano dal SaD e dal SaM sono di provenienza esclusiva da persone fisiche e destinati per le finalità specificamente indicate. Complessivamente, il dato relativo al **saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 506.913**, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le **attività accessorie**, le principali voci di proventi e di oneri sono da ascrivere alla gestione dei volontari sulla base della convenzione in essere con Caritas Italiana. Altri costi rilevanti sono da imputare per € 24.372, alle quote di adesione ai diversi *network* ai quali VIS partecipa, principalmente AGIRE e CINI.

Il saldo delle **attività finanziarie** presenta quest'anno un saldo negativo di € 4.374, in diminuzione di € 6.377 rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto a differenze di cambio su trasferimenti fondi all'estero e commissioni bancarie sugli stessi.

La **gestione straordinaria** realizza invece un saldo positivo di € 35.375, con una differenza in diminuzione rispetto al 2017 di € 40.230. I proventi di natura straordinaria ammontano a € 62.102, nei quali possiamo ascrivere principalmente la rinuncia all'indennità di carica di alcuni membri del Comitato Esecutivo,

per un importo di € 49.000, mentre la restante parte è da individuare nella contabilizzazione di un provento relativo alla gestione del servizio civile.

Per la parte relativa agli oneri straordinari, per un totale di € 26.727, la somma di € 25.771 è dovuta alla chiusura di un saldo passivo per costi non riconosciuti nell'ambito di progetti in Myanmar e R.D. del Congo. La restante parte è relativa a commissione bancarie, pagamento di tributi riferibili ad esercizi precedenti la cui manifestazione è avvenuta nel corso dell'esercizio 2018.

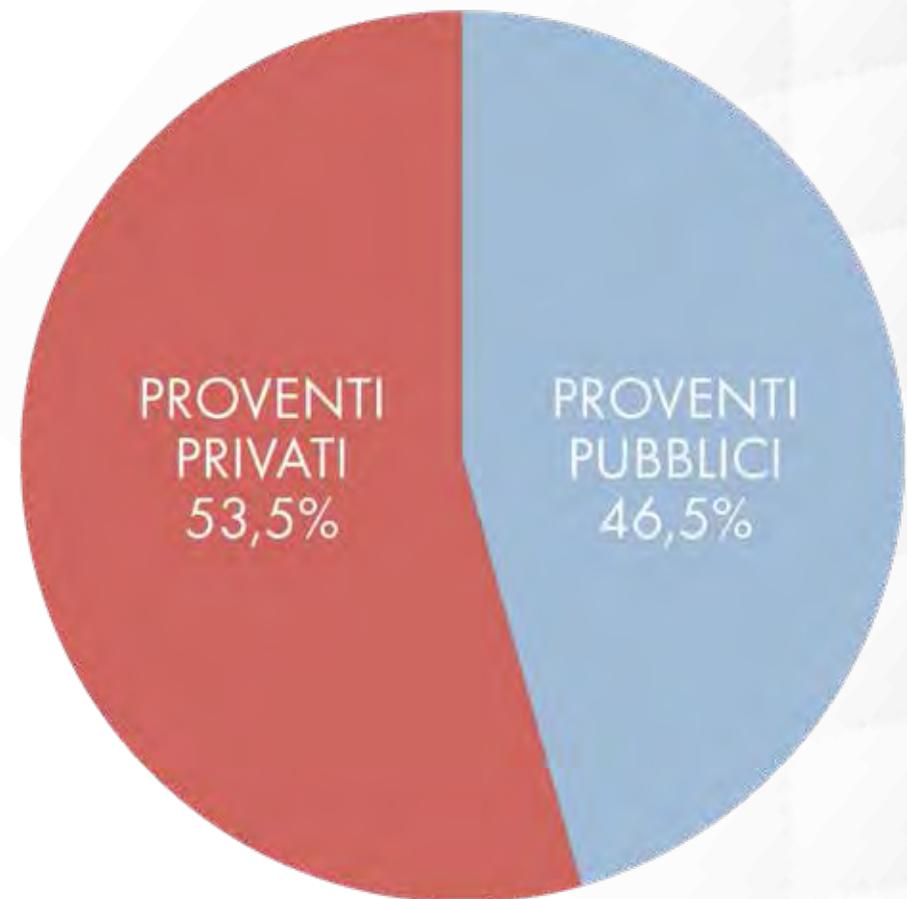
Gli oneri di supporto generale, per un importo di € 431.982 sono in lieve diminuzione. Essi comprendono principalmente le voci imputabili ai costi per servizi (canoni, consulenze e telefonia) per € 123.042, per il funzionamento degli organi politici per € 124.477, controbilanciati dalle rinunce di alcuni membri del Comitato Esecutivo all'indennità spettante, e per la gestione della sede, compreso il personale amministrativo, per € 174.106; gli ammortamenti dei beni materiali e immateriali, sono stati pari a € 15.674.

Da ultimo, si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 36.259, mentre il costo dell'IRES, a valere sugli immobili in carico alla data del 31/12 ed in fase di dismissione, è stato di € 3.811.

PROVENIENZA DEI PROVENTI

Come si evince dal grafico seguente, i proventi ascrivibili a fonti di natura privata rimangono prevalenti rispetto ai fondi pubblici anche nel 2018.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI, ACCESSORIE



Circa il *trend* dei principali donatori istituzionali, l'esercizio 2018 si presenta come un anno nel quale sono stati avviati numerosi nuovi progetti che hanno avuto manifestazione economica solo in parte evidente nello scorso esercizio e che si protrarranno negli anni successivi. In particolare:

- I proventi dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) hanno registrato una flessione per la chiusura di alcuni progetti promossi di grandi dimensioni (Albania ed Etiopia) e di interventi di emergenza finanziati con fondi in loco. Tuttavia, nel corso del 2018 sono stati approvati e/o avviati nuovi interventi in Albania, Etiopia, Senegal e Palestina, finanziati sia dalla sede centrale che dagli uffici locali dell'AICS, per i quali la manifestazione economica risulterà prevalente negli esercizi successivi.
- I proventi dalla Commissione Europea nel 2018 sono aumentati fortemente a motivo della conduzione dei progetti in corso in Burundi, RDCongo, Angola e Albania, nonché per il portare a compimento il programma di rafforzamento dei PDO nei Paesi ACP. Nel 2018 è stato peraltro approvato e finanziato un nuovo intervento in Ghana.
- In diminuzione il flusso dei proventi da altri enti pubblici (in particolare dalla cooperazione decentrata), a causa dei forti tagli per la solidarietà internazionale registrati nelle amministrazioni locali, mentre si registra un aumento dell'8x1000 statale a motivo dell'avvio di due progetti in RDCongo ed Etiopia.
- L'apporto da organizzazioni internazionali e da altre agenzie di cooperazione è aumentato in ragione soprattutto della implementazione di nuovi interventi in Eritrea.

Per quanto riguarda i fondi di provenienza privata, nel 2018 si evidenzia in valore assoluto una tendenziale conferma nel totale dei proventi rispetto all'esercizio precedente, in particolare:

- Un aumento dei fondi ricevuti e impiegati dall'8x1000 della CEI, a motivo

soprattutto dei nuovi programmi avviati in Africa occidentale nell'ambito della campagna "Liberi di partire, liberi di restare".

- Un netto aumento dei proventi da fondazioni private, contratti e accordi con partner e terzi, realizzato grazie all'avvio di vari nuovi interventi in Etiopia, Bolivia e Albania, in partenariato con altre ONG italiane (CISP e Fondazione Don Gnocchi in particolare) e locali. Nel 2018 si è invece registrata una diminuzione delle risorse da Caritas Italiana per la chiusura dei progetti in Haiti e Nepal.
- Le erogazioni liberali da raccolta fondi da aziende, individui e formazioni sociali sono state in calo soprattutto per l'esaurimento dei fondi ascrivibili al "canale" costituito dal VIS-Lombardia e per la riduzione delle risorse gestite in partenariato con Missioni Don Bosco per il sostegno delle missioni salesiane. I proventi procacciati e gestiti direttamente dalla sede di Roma sono stati invece caratterizzati da una generalizzata stabilità.
- Nel 2018 si sono mantenuti tendenzialmente stabili e comunque senza profili specifici di rilevanza i proventi da attività di natura accessoria.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI, RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE: FONDI DI PROVENIENZA

FONDI PUBBLICHE (DA ATTIVITÀ TIPICHE)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	1.658.861	2.469.533	-810.672
Commissione Europea	2.034.349	965.658	1.068.691
Presidenza del Consiglio dei Ministri - 8x1000	256.357	157.436	98.921
Enti pubblici diversi (cooperazione decentrata)	32.059	125.294	-93.235
Agenzie di Cooperazione di altri Stati e organizzazioni internazionali	457.900	191.481	266.420
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - 5x1000	115.391	133.912	-18.521
4) TOTALE FONDI PUBBLICHE	4.554.916	4.043.312	511.604

FONTI PRIVATE (DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI
Conferenza Episcopale Italiana	1.251.422	730.287	-521.135
Caritas Italiana	110.353	392.090	-281.737
Enti privati diversi (fondazioni, network, ecc.)	764.213	169.187	595.026
Sostegno a Distanza (SaD) - VIS Roma	129.294	161.190	-31.896
Sostegno a Distanza (SaD) - VIS Lombardia	-	61.015	-61.015
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	535	815	-280
Progetti di sviluppo e microrealizzazioni	672.615	589.457	83.158
Altre attività istituzionali in Italia e nei PVS	730.125	716.167	13.958
Sostegno alle attività missionarie nei PVS - VIS Roma	463.871	446.630	17.241
Sostegno alle attività missionarie nei PVS - VIS Lombardia	215	141.415	-141.200
Sostegno alle attività missionarie nei PVS - VIS Missioni Don Bosco	380.486	1.064.422	-683.936
Sostegno volontari e cooperanti nei PVS per attività VIS	175.706	186.810	-11.104
Gemellaggi solidali	1.173	-	1.173
Borse di studio	-	12.036	-12.036
Campagne specifiche di raccolta fondi	8.435	31.685	-23.250
Apporti benevoli	-	1.320	-1.320
Contributi per attività educative, formative e progettuali in Italia	60.366	78.182	-17.817
Progetto Corporate	101.413	3.915	97.498
Quote associative	3.000	21.000	-18.000
B) TOTALE FONTI PRIVATE	4.853.220	4.807.621	-45.599

FONTI PRIVATE (DA ATTIVITÀ ACCESSORIE E FINANZIARIE, PROVENTI STRAORDINARI)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI
Sostegno volontari e cooperanti nei PVS per attività altri enti	288.669	242.436	46.233
Rimborsi per assicurazioni	943	525	418
Contributi per distacco	34.800	8.700	26.100
Affitto da immobili	3.120	-	3.120
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	5.635	5.990	-354
Proventi straordinari	62.102	95.449	-33.348
C) TOTALE ALTRE FONTI PRIVATE	395.268	353.100	42.168
TOTALE GENERALE	9.803.405	9.204.034	599.371

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica, sia per tipologia di azione.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER AREA GEOGRAFICA

AREA	ONERI SOSTENUTI 2018	% SU TOTALE 2018	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017	N. PAESI 2018
AFRICA	- 5.406.873	62,8%	20,3%	24
AMERICA LATINA	- 797.740	9,3%	-31,7%	8
ASIA E OCEANIA	- 148.860	1,7%	-41,1%	7
MEDIO ORIENTE	- 808.344	9,4%	-5,9%	4
EUROPA + ATTIVITA' ITALIA	- 1.453.818	16,9%	6,1%	2
TOTALE COMPLESSIVO	- 8.613.633	100,00%	-5,8%	43

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER TIPOLOGIA DI AZIONE

TIPOLOGIA DI AZIONE	ONERI SOSTENUTI 2018	2018 % SU TOTALE ANNO	ONERI SOSTENUTI 2017	2017 % SU TOTALE ANNO
PROGRAMMI NEI PVS	- 7.874.426	91,40%	- 7.374.150	90,5%
Oneri per attività istituzionali nei PVS da 5x1000	- 53.980	0,63%	- 54.122	0,7%
Progetti di sviluppo cofinanziati da enti istituzionali pubblici e privati	- 5.359.765	62,21%	- 3.989.807	49,0%
Progetti di sviluppo e altri interventi finanziari da raccolta fondi	- 672.615	7,81%	- 635.172	7,8%
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione da donor pubblici e privati	- 868.187	10,08%	- 871.561	10,7%
Sostegno a Distanza	- 76.003	0,88%	- 241.817	3,0%
Sostegno alle attività missionarie nei PVS	- 843.876	9,79%	- 1.581.672	19,4%
ALTRI PROGRAMMI ISTITUZIONALI	- 741.209	8,60%	- 771.780	9,5%
TOTALE COMPLESSIVO	- 8.613.633	100,00%	- 8.145.929	100,00%

Nell'esercizio 2018 il VIS ha ricevuto risorse finanziarie dal gettito del 5x1000 (compreso nella voce "Progetti cofinanziati enti istituzionali" in quanto di provenienza pubblica) per un importo totale pari a euro 115.391, riferite all'anno fiscale 2016.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa relativa all'utilizzo dei fondi del 5x1000 pervenuto al VIS e impiegato nel corso dell'esercizio 2018:

DESCRIZIONE	IMPORTO 2018
Spese connesse al funzionamento della struttura operativa in Etiopia impiegata nei programmi di prevenzione della migrazione irregolare e rafforzamento dell'integrazione socio-professionale, protection, livelihoods, WASH (water, sanitation & hygiene)	23.360
Sostegno di un operatore espatriato in Liberia per la gestione di un progetto di sviluppo della formazione tecnico-professionale presso la Don Bosco Technical High School di Monrovia	2.065
Sostegno di un operatore espatriato agronomo in Perù per la gestione di un progetto di tutela e promozione delle minoranze indigene e di valorizzazione della biodiversità nella foresta amazzonica peruviana	19.193
Sostegno di due operatori espatriati impiegati nel Coordinamento operativo e amministrativo America Latina e Caraibi e nella gestione dei progetti a Cochabamba, La Paz e Santa Cruz de la Sierra	11.141
Sostegno di un operatore espatriato per gestione del Coordinamento regionale amministrativo dell'area Africa occidentale	5.652
Costi sostenuti presso la sede centrale per abbonamento internet, assistenza tecnica informatica, canoni noleggio apparecchiature informatiche, fotocopiatrici, centralino e impianto telefonico, elaborazione buste-paga, adempimenti sicurezza, servizi pulizia, utenze telefoniche	38.147
Oneri per attività di advocacy e rappresentanza ai tavoli di policy-making di network nazionali e internazionali	14.416
Oneri di selezione, formazione e supervisione delle équipe inserite nei progetti nei Paesi-partner e per attività di valutazione delle azioni psico-sociali orientate a favore di gruppi vulnerabili	1.417
TOTALE ONERI	118.379



CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 Via Appia Antica 126, 00179 Roma
 Tel. +39 06.51.629.1 - Fax +39 06.51.629.299
www.volint.it – vis@volint.it

DONAZIONI

BANCA POPOLARE ETICA

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 IBAN IT59Z0501803200000015588551

ALLIANZ BANK

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 IBAN IT38A0358901600010570752375

Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 Nr. 88182001
 IBAN IT16Z0760103200000088182001

www.volint.it/vis/donazioni